ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: feste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{8}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 27 Maggio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7804

ALLA CAMERA DI VIENNA

Contro l'elezione del podestà di Trieste. La bandiera nazionale italiana.

VIENNA 26 (N). Camera. Prochazka ed altri presentano un'interpellanza al presidente dei ministri circa l'elezione dell'avv. Sandrinelli a Podestà di Trieste. Nell'interpellanza è detto che, in occasione di questa elezione, i consenzienti irredentisti dell'avv. Sandrinelli ritennero opportuno di spiegare la bandiera tricolore italiana. Gli interpellanti ricordano che a suo tempo a Vienna, allorchè dopo una lotta elettorale straordinariamente faticosa riuscì vittorioso il partito dinastico cristiano-sociale, ed elesse il dott. Lueger a borgomastro si propose di non confermare l'elezione. Gli interpellanti domandano se per l'elezione dell'avv. Sandrinelli sarà proposta senz'altro la conferma, per incoraggiare così la tracotanza del partito irredentista, o se almeno prima di proporro la conferma si aspetterà la deliberazione del tribunale amministrativo sul ricorso contro le frodi e i brogli elettorali della camorra triestina.

I guastatori dei vigneti istriani.

Il marchese Polesini presenta una interpellanza sui frequenti maliziosi danneggiamenti causati in alcune località dell'Istria col taglio delle viti e degli alberi, e chiede provvedimenti affinchè sia efficacemente tutelata la proprietà e siano ricercati e puniti gli autori di quei danneggiamenti.

Per lenire la miseria nel Trentino.

L'on. Delugan prima del passaggio all'ordine del giorno prende la parola per accennare alla miseria che regna attualmente nel Trentino, dove la popolazione campagnuola fu danneggiata enormemente dalle brine. Osserva che secondo il calcolo risultante dai rapporti giunti al Consiglio provinciale d'agricoltura, sezione di Trento, il danno complessivo dal mancato raccolto va dai 2½ ai 8 milioni di cor. Raccomanda vivamente la sua proposta d'urgenza chiedente che si soccorrano le popolazioni danneggiate mediante il condono d'imposte, l'assegno di sussidi dai mezzi dello Stato in denaro e in natura, e la concessione di mutui senza interessi.

La negata udienza ai deputati croati. - Le spiegazioni di Körber.

Körber continua il suo discorso (Vedi «Piccolo della sera» di ieri). Dice che pur tenendo fermo al suo punto di vista, non spettare e non convenire al Governo dell'Austria di immischiarsi nelle faccende interne dell'Ungheria, ha voluto attingere informazioni da fonti ufficiali sui recenti moti di Croazia. Ebbene, dal primo giorno dei disordini sino ad ora due sole persone furono ferite mortalmente (vivi dinieghi degli slavi meridionali) ed un altra si ferì da sola, contro la baionetta di un soldato che se ne stava fermo. (Altri diniegbi). Furono poi feriti leggermente alcuni contadini, che avevano appiccato il fuoco ad una casa e commettevano saccheggi, ed altre quattro persone ancora. In quanto al tribunale marziale esso non pronunziò veruna condanna. Questo in risposta al deputato Bianchini, che affermava ci fossero stati diciannove fra morti e appiccati e mille feriti.

Il presidente dei ministri dice di non capire perchè si propalano all'estero notizie esagerate e false, le quali non ad altro sono atte, se non a offuscare il buon nome e il decoro della monarchia. Gli uffici telegrafici compiono pertanto il proprio dovere, allorchè ricusano d'inoltrare telegrammi inveritieri e tendenziosi.

Per ciò che concerne le accuse di Bianchini su abusi che sarebbero stati commessi dall'esercito, il presidente dei ministri accerta che il contegno dei soldati adoprati a sedare le turbolenze fu esemplare. Essi non si fecero provocatori di verun eccesso, tutelarono sempre e dappertutto l'ordine pubblico, diedero sempre e dappertutto prova di calma e di pazienza. Si deve solamente al loro contegno se non ci furono i morti e i feriti di cui parlò il deputato Bianchini.

Körber tratta quindi della situazione nella Cisleitania e dice che nè in Dalmazia, nè nella Carniola, nè nell'Istria esiste il fermento di cui si parlò. (Rumorosi dinieghi dei croati).

Il presidente dei ministri, parlando poscia della negata udienza ai deputati croati, dice di aver dichiarato a costoro varie volte e recisamente, che l' Imperatore non poteva accordarla, giacchè non era conveniente far oggetto d'un'agitazione politica nella Cisleitania avvenimenti che concernevano esclusivamente la Transleitania. Ciononostante i deputati chiesero l'udienza mediante la cancelleria imperiale: allora io - com'è naturale - mi offersi di comunicarne il diniego. (Interruzioni clamorose).

Körber continua: Non si può parlare di eccessi, nemmeno dopo le dimostrazioni di Spalato. Spiacevoli poi sono i fatti di Lubiana. Non ne sono colpevoli coloro che protestarono in buona fede, ritenendo vere le informazioni e giusti gli eccitamenti avuti; ma sì lo sono coloro che divulgano le notizie false e le adoprano ai propri fini. L' autorità saprà scoprirli e punirli. E' certo che i popoli croato e sloveno si manterranno pacifici.

E conchiude: Abbiamo sufficienti grattacapi in casa nostra, e non c'è davvero necessità di riscaldarsi per le vicende dei nostri vicini. (Vivi applausi, contraddizioni e rumori). Il presidente dei ministri dice ancora di comprendere il sentimento di solidarietà nazionale; ma questo sentimento non deve impedire ai deputati di por mente all' avvenire dello Stato.

Proposte e interpellanze varie.

La Camera passa quindi a trattare la proposta d'urgenza di Wolf sulla regolazione dell'Elba.

Wolf motiva la proposta. Dice che il succedersi di continue catastrofi nelle valli dei Monti dei Giganti contribuisce alla miseria di quelle popolazioni. La regolazione dell'Elba è opera necessaria, di vitale interesse per gli abitanti di quei paesi; chiede quindi alla Camera di votare l'urgenza della sua proposta.

Formanek, Schücker e Kasper parlano a favore e chiedono che, oltre alla regolazione dell'Elba, si innalzino argini all'Aupa e al Mettau.

L'urgenza viene votata e la proposta approvata.

Bianchini, che ha domandato varie volte la parola, l'ha infine. Dice di avere avuto prima l'intenzione di chiedere la discussione sull'odierna risposta del presidente dei ministri; ma desistette poi giacchè si riserva di presentare invece una proposta d'urgenza.

Si esamina una serie di proposte di urgenza, e si riprende e finisce la discussione del disegno di legge sul riposo domenicale nelle industrie.

Agli esibiti v'è una interpellanza di Vukovic e altri sull'azione della polizia di Vienna durante una dimostrazione degli studenti slavi meridionali contro il bano. Gl'interpellanti domandano al presidente dei ministri, quali ordini si sieno dati agli organi della polizia, che usarono tanto rigore contro gli studenti, e se egli sia intenzionato di avviare un'inchiesta e di punire specialmente coloro che ardirono offendere il popolo croato.

Körber risponde a questa interpellanza, dicendo che la polizia fece il proprio dovere; respingee perciò le accuse mossele.

La prossima seduta si terrà il 5 giugno. All'ordine del giorno è messa la prima lettura del bilancio provvisorio.

IL BANO DELLA CROAZIA INTERVISTATO

Le cause dell' agitazione.

BUDAPEST 26 (N). Il bano conte Khuen Hedervary intervistato dal «Budapesti Hirlap» disse che i moti di Croazia si devono alle agitazioni dell'opposizione; però al movimento parteciparono anche elementi socialisti. Il moto si manifestò in forma più intensa soltanto in due luoghi: a Kreutz e a Buccari. Le notizie sugli eccessi sono tutte esagerate; quelle di esecuzioni capitali inventate di pianta. Disse assurda l'idea pancroata, combattuta dai serbi e dagli italiani. Infine assicurò che ora regna calma in tutto il paese.

L'arcivescovo di Zagabria a Roma.

ROMA 26 (N). Si trova a Roma l'arcivescovo di Zagabria Posilovic, che ha chiesto udienza al pontefice per dare spiegazioni sull'odierno movimento croato. La «Tribuna» scrive che tale è il motivo apparente del viaggio a Roma dell'arcivescovo di Zagabria; essa assicura che egli sia invece venuto a chiedere l'intervento del papa presso l'Ungheria perchè questa moderi la repressione contro i croati. Il Posilovic sarebbe stato anche inviato a Roma dal clero croato per poter prevenire i reclami che giungeranno alla Santa sede dal governo ungherese, il quale sarebbe in possesso di gravi documenti contro buona parte del clero cattolico della Croazia, che avrebbe fomentato l'insurrezione.

Il Posilovic si è poi recato a visitare l'Istituto di S. Girolamo, ove unitamente al suo compiacimento per l'ultima sentenza del Tribunale a favore del conte Coronini, ha manifestato la speranza che fra breve la trasformazione dell'Istituto di S. Girolamo in seminario croato sia un fatto compiuto.

Piccole condanne a Zagabria.

ZAGABRIA 26 (U. B.) Lo studente universitario Lenac fu condannato per delitto di sedizione commesso durante i recenti eccessi a 8 settimane d'arresto; il muratore Harabaja, che voleva rimuovere dal palazzo della direzione delle ferrovie dello Stato la scritta ungherese fu condannato a 14 giorni, e il fabbro Tasoti, che aveva tolte le catene a un individuo arrestato, pure a 14 giorni.

CALMA A LUBIANA.

LUBIANA 26 (N). In città regna calma perfetta, di tanto in tanto pattuglie di truppa girano per le vie. E' stato arrestato e deferito alla Procura di Stato, sotto accusa di aver sparato una revolverata contro il casino tedesco un tipografo.

LA QUESTIONE FERROVIARIA IN ITALIA.

ROMA 26 (N). Camera. Si riprende la discussione della mozione Pantano sull'esercizio ferroviario.

Maiorana non crede che il problema si possa porre col dilemma «o esercizio privato o esercizio dello Stato». Piuttosto il dilemma potrebbe formularsi in questi termini: «o esercizio diretto dello Stato o esercizio delegato». Non crede l'esercizio provvisorio ferroviario possa esser una funzione dello Stato ma crede che lo Stato abbia organi idonei a tale esercizio. Teme che l'esercizio di Stato possa portare ad un esagerato sviluppo della burocrazia, che sarebbe ancor più sentito in un paese a regime parlamentare come il nostro. Osserva a questo proposito che non esiste un vero e proprio esercizio di stato in paesi a governo parlamentare, eccezione fatta del Belgio. Conchiude affermando che oggi non è possibile decretare l'una soluzione o l'altra; conviene studiare il problema in tutti i suoi termini per venire poi dinanzi alla Camera con proposte precise, che nella terra di Galileo si ispirino al metodo sperimentale (vive approvazioni).

Guicciardini: Combatte le obbiezioni che vengono fatte all'esercizio di Stato, osserva che lo Stato ha saputo amministrare aziende d'indole industriale in modo lodevolissimo. In quanto alle possibili sorprese per il bilancio in conseguenza dell'esercizio ferroviario diretto, nota che lo Stato in 20 anni ha dovuto versare alle ferrovie 300 milioni in più di quanto era pattuito nelle Convenzioni. Ciò dimostra come l'esercizio privato non valga a togliere di mezzo questo pericolo. Conclude perciò invitando la Camera a indicare col suo voto al Governo che la soluzione del problema ferroviario inspirata al servizio di Stato, si impone pel maggior bene del paese e per le evidenti esigenze del suo incremento economico e civile (benissimo).

Brunicardi: Si compiace che tutti gli oratori abbiano rilevato i disastrosi effetti delle Convenzioni del 1885; ma crede che non sia facile come si crede dal punto di vista finanziario ritornare all'esercizio di Stato. Ciò malgrado crede che una amministrazione autonoma delle ferrovie, sottratta alle pastoie burocratiche e organizzata in modo di rispondere alle sue finalità sia la migliore possibile soluzione del problema ferroviario. Afferma che l'esercizio privato si è reso addirittura impossibile dato l'assoluto esautoramento in cui la Società si trova dinanzi al personale. Per ultimo invita il Governo a trattare se crede per nuovi contratti ma non a farsi trovare impreparato dinanzi alla possibile ipotesi di un esercizio di Stato (bravo).

Si approva a scrutinio segreto il bilancio delle finanze.

Si leva la seduta ad ore 7.15.

LA SPEDIZIONE INGLESE NELLA SOMALIA

Sintomi di ammutinamento.

LONDRA 26 (N). Secondo un telegramma del «Daily Telegraph» da Aden, fra le truppe indigene della spedizione inglese nella Somalia si sarebbero manifestati sintomi minacciosi d'un imminente ammutinamento.

CAMERA FRANCESE.

Le gare d'automobili.

PARIGI 26 (N). Combes, presidente dei ministri, è interrogato sulla questione della corsa automobilistica Parigi-Madrid.

Il presidente dei ministri dice di avere permesso la gara, in seguito a preghiera degli organizzatori, che si richiamarono ai legittimi interessi dell'industria francese. Dichiara che le disgrazie furono causate dalla soverchia velocità. Il Governo è deciso di non permettere altre corse; ma la Camera non deve esigere eccessive misure, giacchè il rispetto della vita umana è perfettamente conciliabile con gl'interessi dell' industria. Aggiunge che se il Club automobilista vuol indir gare di velocità, le faccia pure ma in una propria pista.

Parlano varii oratori, dopo di che si accetta l'ordine del giorno proposto dal Governo.

Berry propone che dal 1. giugno al 15 luglio il dazio sulle granaglie sia ribassato di 5 franchi. La proposta è respinta con 422 contro 131 voti.

La ferma biennale in Francia.

PARIGI 26 (N). Il Senato cominciò oggi la seconda lettura del progetto di legge sulla ferma biennale. I primi 16 articoli del regolamento militare vengono approvati dopo molti emendamenti.

Voci di una congiura contro re Alessandro.

MONACO 26 (N). Le «Münchener Neueste Nachrichten» dicono di sapere da fonte pretesamente attendibile che la polizia di Belgrado è in possesso di documenti compromettentissimi per la Corte montenegrina. Si tratterebbe d'una congiura contro re Alessandro, favorita dal principe Nicola del Montenegro.

UNO SCONTRO IN MACEDONIA.

L'Albania tranquilla.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Ieri l'altro presso Radoviste nel vilajet di Ueskūb avvenne uno scontro con una banda bulgara che perdette 17 uomini.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Secondo informazioni da fonte turca a Ipek e Diakovo regna tranquillità perfetta. Si constata che la divisione Nassir pascià ha occupato Ipek senza colpo ferire. Recentemente furono arrestati ed esiliati 17 albanesi.

In Rumenia non v'è fermento antisemitico.

BUCAREST 26 (N). Si smentisce che nella Rumenia settentrionale si sia manifestata un'agitazione antisemitica. Nel paese non esiste affatto alcuna agitazione di tale carattere. Il ministro dell'interno dichiara che ove fosse necessario egli adotterebbe le misure necessarie per impedire qualsiasi eccesso.

TIMORI DI ECCESSI ANTISEMITICI per le feste di Pietroburgo.

BERLINO 26 (N). Anche la popolazione israelita di Pietroburgo - secondo notizie giunte di là - sarebbe in grande apprensione, temendo che durante le imminenti feste centenarie avvengano eccessi antisemitici. Furono diffusi a migliaia d'esemplari, manifesti nei quali si predica lo sterminio degli ebrei. Molte famiglie israelite lasciano la città. Venerdì scorso vi fu un terribile panico al mercato dei rigattieri: la polizia subito accorsa ordinò di chiudere tutte le botteghe. Durante le prossime feste lasceranno la città anche molti abitanti cristiani. Le autorità prendono provvedimenti vastissimi: entro la città non avranno luogo trattenimenti popolari; perfino le regate che sono in progetto si faranno fuori della città.

Leone Tolstoi fa smentire per mezzo di suo figlio la notizia che egli abbia elargito 15 mila rubli a favore degli ebrei di Kiscineff.

La vita di caserma a Przemysl.

CRACOVIA 26 (N). Il «Naprzod» narra curiosi episodi della vita di caserma nel X corpo d'esercito di Przemysl. Il caporale Toloczko del 18.o reggimento della milizia territoriale, rincasava spesso, di notte, ubriaco: allora svegliava i soldati e comandava loro di «nuotare» sul pavimento. I poveri soldati dovevano spogliarsi e fare esercizii di nuoto, escoriandosi il petto e le gambe. Inoltre fu constatato che il Toloczko costrinse spesso i soldati a gettare dalla finestra il rancio al comando 1, 2, 3; cosicchè spesso dovevano patire la fame. I soldati dovevano inoltre regalare spesso del denaro al caporale.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 26 (N). Camera. Dopo eletta la deputazione alle quote, continuò la discussione sulla relazione di Szell circa lo stato «ex-lege». Lovaszy presentò una mozione invitante il Governo a ritirare i progetti militari. La discussione fu rinviata a domani.

Le coperte infette portate dal Sud-Africa.

LONDRA 26 (N). Si è assodato che 200.000 coperte usate nell'Africa meridionale furono vendute ad un fabbricante di stoffe certo Kohn ed all'ex-sergente Sengler, ora oste, entrambi dimoranti alla Città del Capo, per il prezzo di 20 pfennig il pezzo. E' pure accertato che il funzionario il quale fece la vendita sapeva che quelle coperte erano pericolose per l'uso che n'era stato fatto. Le coperte erano state bensì disinfettate, ma solo superficialmente. I due incettatori di coperte le vendevano poi a due marchi e 50 al pezzo. Essi cercano di affibbiare l'intera colpa alle autorità superiori.

Le vicende marocchine.

MADRID 26 (N). Un dispaccio da Melilla reca che alcuni Mauri giunti colà dall'interno del paese portarono la notizia essere le truppe del sultano entrate in Taza.

SCIOPERI AMERICANI.

NUOVA YORK 26 (N). Lo sciopero degli operai addetti alle industrie edilizie va estendendosi. La cifra degli scioperanti che alla fine della settimana scorsa era salita a 100.000, nel frttempo si sarebbe raddoppiata.

IL MILIONE DEI CERTOSINI.

PARIGI 26 (N). Il giudice istruttore ha sospeso la procedura avviata in seguito alla denuncia per truffa contro persona ignota per la faccenda del milione dei certosini.

La campagna di Ferri contro Bettòlo.

TORINO 26 (N). Un redattore dell'«Avanti» intervistò Guglielmo Ferrero sull'affare Bettòlo. Senza volere pel momento impiccare Bettòlo - disse - ad ogni modo la sua nomina a ministro non fu opportuna; perchè si conoscevano le sue relazioni con alcuni grandi industriali. Ferrero deplorò poi il vuoto che l'Estrema Sinistra fa attorno a Ferri e disse di credere che presto nel paese scoppierà un ciclone contro lo sperpero del denaro pubblico nelle forniture.

Il telefono Roma-Parigi. ROMA 26 (N). Il ministro Galimberti si accordò col Governo francese perchè l'inaugurazione del telefono Roma-Parigi segua dopo chiusa la Camera. Galimberti spera di duplicare le linee con gli apparecchi Turchi-Bruné.

L'iradè sul debito turco revocato. BERLINO 26 (Wolff). Si telegrafa da Costantinopoli che l'iradè relativo all'unificazione del debito turco fu revocato, perchè il sultano intenderebbe modificare il «mazbata» (deliberato) del Consiglio dei ministri.

La regina Amelia torna in Portogallo. PARIGI 26 (N). La regina Amelia di Portogallo, che si trovava qui da parecchi giorni, è ripartita oggi a mezzodì per Lisbona.

Decesso. BERLINO 26 (N). La «Vossische Zeitung» reca essere morto la scorsa notte lo scultore prof. Calandrelli.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il mistero di Genova svelato. Una tragedia della gelosia.

MILANO 26 (N). Stamane venne arrestato mentre stava per recarsi allo stabilimento di ceramica Richard, presso cui era impiegato, tale Alberto Olivo, d'anni 48, autore confesso di avere la notte del 16, nella sua abitazione al quarto piano di via Macello 25, assassinata la moglie Ernestina Beccaro, d'anni 28, di averne poi squartato il cadavere, di averne messo in una valigia i visceri, portandoli poi in due riprese a Genova per gettarli in mare; donde il 24 furono pescate.

L'arresto è avvenuto in seguito alle voci degli inquilini della casa, giunte all'orecchio del questore Ceola.

L'assassino al momento dell'arresto tentò negare; ma poi cinicamente confessò il delitto e i lugubri viaggi. Pare che il delitto sia stato determinato da gelosia. Fra i coniugi erano frequentissime le scene violenti. L'impressione è enorme anche perchè ricorda il fatto dell'Isolina Canuti di Verona.

MILANO 26 (N). L'Olivo è friulano, lei biellese. L'assassino era di carattere scontroso, violento; però era intelligente, attivo, conosceva tre lingue. Ella era una piccola bruna piacente, allegra; insofferente degli umori del marito, pare cercasse distrazioni. Era quasi illetterata; prima di sposarsi era cameriera; il matrimonio datava da sette anni. Dopo il delitto l'Olivo dormì all'albergo rientrando a casa all'alba. In casa si trovarono cenci sanguinosi e macchie di sangue sul suolo. Si crede che la donna sia stata accoltellata in seguito ad un violento alterco, e poi squartata la stessa notte. I vicini udirono solo lievi strilli e non sospettarono subito la terribile tragedia. L'Olivo ha mutato molti impieghi causa la sua irascibilità.

Un dramma nella malavita.

VERONA 26 (N). Stasera ad ore 22, un giovane recatosi in una casa di tolleranza in vicolo Pietrone, dopo essersi intrattenuto con una prostituta, tale Ida Rota, d'anni 28, bolognese, la accoltellò con un'arma a serramanico ferendola gravemente al petto. Quindi l'accoltellatore fuggì. La Rota tutta sanguinolenta fu condotta all'ospedale. Si suppone trattarsi d'una vendetta della malavita.

VERONA 26 (N). A mezzanotte ai carabinieri di stazione a San Zeno si costituì un giovane, tale Gaetano Bergamaschi, meccanico, dicendosi accoltellatore della Ida Rota. Si tratta di vendetta per motivi sporchi. L'Ida si trova in grave stato.

Misterioso assassinio.

BRESLAVIA 26 (N). Nel villaggio di Sosuowice, al confine russo, l'ispettore minerario Gorzewski fu trovato assassinato in aperta campagna, con la gola squarciata. Furono arrestati come sospetti autori dell'assassinio la moglie dell'ucciso e l'amante di lei.

Il processo del cadetto assassino.

KIEL 26 (N). Stamane cominciò il processo contro il cadetto di marina Hüssener, che durante le feste di pasqua uccise ad Essen, dove si trovava in licenza, l'artigliere Hartmann. I fratelli dell'imputato siedono presso il suo difensore. L'accusato è un giovanotto di statura alta.

Durante l'interrogatorio, afferma di essere innocente. Dice che nella notte fatale, egli incontrò il Hartmann, ch'era appoggiato al muro della birreria Müller; l'artigliere era ubriaco e fumava la pipa. Egli gli ordinò di andare in caserma; ma il Hartmann, che usava modi molto confidenziali con lui, non curò i suoi ordini. Il cadetto gli ordinò ancora di seguirlo al corpo di guardia, ma l'artigliere lo afferrò per il braccio, minacciandolo. Egli estrasse la daga e gli menò un colpo nell'intenzione di ferirlo leggermente, tanto da fargli capire la gravità della situazione! Il Hartmann però restò morto sul colpo. Egli si recò quindi al corpo di guardia, dove fece stendere il verbale dell'accaduto.

Il presidente, dopo questa narrazione caratteristica del fatto, gli chiede: Ma perchè usò l'arma? Chi le disse di farlo?

Hüssener: Ci fu insegnato a scuola.

Presidente: Ella offrì ad una persona accorsa una sigaretta?

Hüssener: Sì, è vero, ma lo feci per calmarla, tanto era agitata!

Presidente: Come potè mantenersi così calmo?

Hüssener: Ci fu insegnato a scuola!

Hüssener riaffermò di aver agito secondo le prescrizioni militari, e essendogli stato contestato il diritto di usare l'arma, rispose che anzi, secondo le istruzioni stesse, vi era obbligato ed aveva dovere di ottenere ubbidienza assoluta e di impedire la fuga del Hartmann. Sfoderò la spada quando vide ch'egli tentava di fuggire, perchè ricordò l'istruzione di tenere nei casi critici la spada libera. Egli ammise che fra i cadetti di Kiel era corsa una mezza intesa di costringere i soldati di terra al saluto. Pianse udendo leggere le proprie lettere alla madre.

Il capitano di marina, comandante della nave «Blücher», su cui era comandato il Hüssener, narra che questi non era beneviso ai camerati per il suo temperamento collerico. Non si diede mai ordine ai cadetti di procedere violentemente contro i subalterni, anzi sempre si raccomandò loro di usare la massima prudenza, e ciò particolarmente nei paesi dove la divisa della marina è poco conosciuta.

KIEL 26 (N). Nel processo Hüssener il pubblico accusatore propose la pena dell'ergastolo per 6 anni e l'espulsione dalla marina. Hüssener, il quale aveva ucciso un artigliere che non lo aveva salutato, fu condannato per disobbedienza agli ordini sul trattamento di subalterni ubriachi, nonchè per lesione corporale con esito mortale, a 4 anni e una settimana di carcere, ed alla degradazione.

Disgrazie all'Arsenale di Venezia.

VENEZIA 26 (N). Oggi all'Arsenale crollò un'armatura sulla quale si trovavano tre operai intenti a demolire una tettoia. Uno si aggrappò ad una trave e si salvò; gli altri due precipitarono da dodici metri d'altezza nella sottostante banchina. L'operaio Girolamo Vianello rimase ferito leggermente, l'altro, Celeste Montagner, venticinquenne, fu portato moribondo all'ospitale con la frattura della colonna vertebrale, oltre a gravi lesioni.

Nello stesso Arsenale si rovesciò oggi un carrello portante l'elica della r. nave «Volturno» che colpì al petto l'operaio Sebastiano Penso, che fu lanciato a terra ed ebbe fratturate le costole e riportò commozione interna. Fu pure portato moribondo all'ospitale di marina.

Incendio durante un pranzo di nozze. Quattro morti, ventotto ustionati.

ARRAS 26 (N). Durante il banchetto di nozze della figlia dell'ufficiale del genio Salomon in un edificio della cittadella, s'incendiarono le tappezzerie d'una stanza. L'incendio si propagò rapidamente: 15 persone, per la maggior parte donne, riportarono ustioni, e una di esse le ebbe gravissime. Si teme che nel panico non tutte le persone siano riuscite a salvarsi.

ARRAS 26 (N). Nell'incendio in casa degli sposi, che fu provocato dal rovesciamento d'una lampada a petrolio, perirono nelle fiamme tre donne; 27 persone ebbero ustioni che per 8 degli ustionati sono gravissime.

ARRAS 26 (N). Stasera è morta ancora una signorina di 23 anni che aveva assistito alle nozze nell'edificio della cittadella e riportato scottature nell' incendio.

Ciclone devastatore.

LONDRA 26 (N). Secondo un telegramma del «Morning Leader» da Nuova York, un ciclone spaventoso causò danni enormi nello Stato di Nebraska, nonchè negli Stati finitimi di Sud-Dakota e Wyoming. Tutte le linee telegrafiche sono interrotte: si parla di centinaia di vittime.

Don Giovanni in esilio. Un calunniatore schiaffeggiato.

LEOPOLI 26 (N). Un giovanotto di famiglia distintissima insidiava da vario tempo una bellissima signora della nostra migliore società e di condotta irreprensibile. Riuscitigli vani tutti gli sforzi di ottenere che la signora corrispondesse alla sua corte assidua decise vendicarsi colla calunnia. Sparse perciò in città la voce che la signora aveva concesso i suoi favori ad un amico suo. La signora, venuta a conoscenza dell'infame calunnia, ne rese edotto il marito ed il calunniatore fu sburgiadato pubblicamente. Incontratolo in una pubblica riunione il marito e l'amico, presunto amante della signora, lo tempestarono di schiaffi. Il disgraziato don Giovanni pregò allora due suoi amici ufficiali di chiedere una riparazione colle armi, ma questi, venuti a conoscenza degli antefatti, deposero il mandato.

Il marito ch'è membro della Lega contro il duello propose di ricorrere ad una giuria la quale si costituì sotto la presidenza del deputato dietale cavalier Vivien e condannò il calunniatore a tre anni d'esilio. Questi poco dopo abbandonò Leopoli e si recò in America.

Crollo d'un acquedotto.

MESSINA 26 (N). E' franata improvvisamente la galleria del civico acquedotto di Trapani seppellendo due operai che furono estratti cadaveri. Molti operai rimasero feriti. Si ignora la causa del disastro.

DUPLICE FIAMMA

— 93 —

— Dopo la partenza del dottor Rugere il «maestro» ed io abbiamo ragionato sulla fattaci confidenza. E' allora che dopo riflessione, mi sono decisa a venire, per prevenirvi di quanto il caso ci aveva fatto conoscere, affinchè voi prendiate in tempo tutte quelle precauzioni che crederete necessarie per sottrarvi al pericolo che vi minaccia.

E la sgualdrina aggiunse, con eccessiva scelleratezza:

— Questa volta non avevo più il diritto di esitare a presentarmi a voi. Oh! Dio, e dire che senza un caso felice, domani degli uomini, a cui la legge concede pieni poteri, potrebbero presentarsi a voi e rapire il figlio ad una povera creatura innocente del delitto di cui è accusata a una madre disperatissima e quindi capace di tutto!

— Di tutto, sì di tutto! - ripetè la viscontessa tremante e con terrore.

— A simile idea, spaventata, indignata - proseguì la «dama bionda» - io mi sono detto «Ciò non sarà».

— Grazie, grazie - fece la viscontessa - ecco un servigio che non dimenticherò mai.

— Troppo felice di avervelo potuto rendere - disse ipocritamente Bianca - Del resto chi al mio posto, in simile circostanza non avrebbe agito come me? Togliere il figlio alla madre, oh! l'orribile cosa! Partecipai subito il mio progetto al «maestro» che è di buon consiglio, ed egli mi esortò ad affrettarmi, felicitandomi della mia idea.

«Subito uscii, presi il primo fiacre che passò e mi feci condurre qui. Ah! come ero commossa. Quella vettura avanzava troppo lentamente, a mio parere; temevo di arrivare troppo tardi Fortunatamente m'ero allarmata a torto.

— Grazie, grazie, mia cara Bianca - esclamò la viscontessa, serrandole con effusione le mani.

«La scena che, senza il vostro generoso intervento sarebbe accaduta domani, sarebbe stata terribile! - proseguì Maria quasi a voce bassa, con le labbra serrate e gli occhi scintillanti. - Chi sa quali ne sarebbero state le conseguenze? E' meglio dunque per me, per mio marito, per mio figlio sopratutto, che essa non accada.

«Ecco perchè venendo qui stasera, Bianca, non solo m'avete reso un servizio che non dimenticherò mai, ma avete anche fatto una buona azione di cui sarete ricompensata.

— Ho adempito il mio dovere - rispose la «dama bionda». - Sono contenta di avervi potuto, nello stesso tempo, testimoniare tutto l'affetto che ho per voi, in ricordo del passato.

Vi fu un intervallo di silenzio.

La notte era bella, calma.

Tutto si assopiva laggiù, sotto i grandi alberi del parco, il cui terreno fiorito e coperto d'erba minuta e folta, era rischiarato dalla luce biancastra delle lampade elettriche.

— Che cosa farete, Maria? - domandò Bianca, non senza un [illegible] goscia.

— Che cosa voglio [illegible] viscontessa - voglio [illegible]

Una doppia fiam[illegible] della «dama bion[illegible]

Finalmente ella [illegible] scopo, non senza pena, ma non bisognava rimpiangere la pena, dinanzi ad un risultato così soddisfacente.

— Bene! - diss'ella. - Avete ragione, bisogna fuggire, bisogna che domani i rappresentanti della legge, venendo qui, non vi trovino alcuno.

— Non troveranno alcuno! - rispose Maria.

— Quando non si è la più forte pur avendo il diritto per sè, è necessario giocar d'astuzia.

«Sì, bisogna fuggire, bisogna che voi siate al riparo da tutti i tentativi diretti iniquamente contro di voi! Quando sarete lontana, e nessuno potrà colpirvi... tutto andrà bene.

«L'istanza contro di voi proseguirà, e chi sa mai? nell'intervallo, forse, il visconte riconoscerà i suoi torti, forse la vostra innocenza sarà riconosciuta.

La viscontessa non ascoltava più la sua interlocutrice. Ella pensava: fuggire! Dove? quale asilo sicuro scegliere? Chi poteva fornirle aiuto in sì terribile circostanza?

I suoi amici soltanto, cioè Saturnino, Giovanni, D'Orgeval e infine quella Bianca che si rivelava a lei come una vera protettrice!

Ella non poteva però chiedere loro di nasconderla perchè non era dubbio che quelli che avrebbero interesse a rintracciarla, l'andrebbero a cercare subito, naturalmente: dai suoi amici. Dunque, dove andare?

[illegible] traversò la [illegible] più riveduto, dopo il suo matrimonio col signor di Gerigny.

Non importa! Ella era sicura di essi! In casa di quella gente sarebbe al riparo da tutte le persecuzioni! Sì, ella non poteva trovar meglio rifugio che dagli sposi Bernard.

Marco Bernard, antico cacciatore a piedi, aveva fatto le campagne col capitano Montagnac, padre del finanziere Montagnac e nonno della viscontessa Maria.

Nato in Borgogna, dopo avere servito per sette anni, egli era ritornato al suo paese sulla Costa d'Oro, vicino a Saint-Seine-l'Abbaye, dove si era ritirato il capitano Montagnac.

Là aveva sposato una brava figlia del paese, Giannetta, che, disgraziatamente per essi, non gli aveva dato bambini, ed aveva ripreso la sua antica professione di giardiniere.

Giannetta avevagli portato in dote una piccola casa ed un pezzo di terra che egli coltivava, facendo, per vivere, giornate a dritta e sinistra come giardiniere ed anche come vignarolo.

Finalmente era stato occupato, quasi esclusivamente, dal capitano Montagnac di cui coltivava il giardino.

In tal modo aveva conosciuto bambina la viscontessa Maria.

Ah! come era stata disgraziata quella brava gente che l'adorava!

Marco e Giannetta non vedevano niente di più bello al mondo della piccola signorina!

Così, in quel terribile momento in cui la sfortunata signorina di Gerigny cercava dei protettori sicuri, capaci di sottrarla alle imprese che suo marito dirigeva contro di lei, si sentì confortata dal pensiero dei suoi amici fedeli che le avevano testimoniata tanta affezione.

La loro cara siloetta le era apparsa circondata da cari e dolci ricordi.

— Sì - pensò - presso Marco e Giannetta mi troverò bene. Nessuno verrà a cercarmi colà. Vi andrò con mio figlio, sicura che quella brava gente sarà felice di darmi asilo!

La viscontessa era entusiasmata all'idea che avrebbe riveduto il paese dove aveva trascorsa una parte della sua infanzia!

Ella sarebbe tranquilla laggiù in quell'angolo della natura e vi troverebbe quella calma di cui aveva bisogno dopo tante scosse!

Ad un tratto sussultò; impallidì.

In mezzo alla sua ebbrezza, aveva intraveduto, a fianco delle figure amate e ch'ella aveva evocato, la figura di un fanciullo, che era allora stato il compagno de' suoi giuochi, di un fanciullo col quale aveva trascorse tante ore a correre negli imensi giardini fioriti e soleggiati del paese, o vicino le siepi imbalsamate, sui margini dei ruscelli.

Sì, Maria di Gerigny aveva riveduto il viso roseo, dalla fronte ornata di ricci biondi, del suo amico d'infanzia, del figlio del marchese Orazio di Bauchamp-Dellevel, che, divenuto uomo, doveva rappresentare una parte tanto abominevole nella sua vita!

E nello steso tempo, ritornata alla realtà, aveva riveduta la scena terribile che si era rappresentata circa un mese prima, in quel palazzo dal quale era per fuggire, quella scena durante la quale Alberico Mesnars l'aveva derisa, minacciata, quella scena in cui egli si era mostrato sì spietato, sì miserabile, quella scena che era stata il preludio di tante sventure!

Così anche nel passato, in quel passato tanto caro, ella doveva trovare quel miserabile legato alla sua vita.

Quei ricordi che l'inebriavano e che per un momento l'avevano confortata, sarebbero d'ora innanzi rattristati dalla figura, amata per tanto tempo, di quel mariuolo causa delle sue torture.

Se ritornasse in quel paese di cui ogni angolo le era famigliare e le richiamava la sua infanzia felice, ella non potrebbe fare un passo senza vedere ancora, dappertutto, come un'eco lontana dei gridi di chiamata, degli scrosci di risa mandati a lei da quegli che doveva divenire Alberico Mesnars.

Era orribile! No! ella non andrebbe presso Bernard e Giannetta- soffrirebbe troppo!

Dopo qualche istante ritornò più calma. Quel viaggio che era costretta ad intraprendere, non era un viaggio di piacere! Era assolutamente necessario che si allontanasse da Parigi, bisognava che, momentaneamente, trovasse un asilo sicuro dove nessuno potesse molestarla; ora, ella non potrebbe trovare meglio della casa di Bernard, in quel paese lontano dove vivrebbe nascosta agli occhi di tutti, finchè non avesse più nulla a temere da coloro che volevano imporle sofferenze peggiori di quelle già provate, e ciò per vendicarsi di lei, e punirla iniquamente di una mancanza che non aveva commessa!

(*Continua*).

[illegible] non è firm[illegible] prove docu- [illegible] l'oggi. Riposo.

[illegible] sore Achille De Giovanni [illegible] l'ipocondria, che disinteress[illegible] paratore dott. F. ZANARDI, via Gombruti

La gara automobilistica Parigi-Madrid.

La corsa fatale.

La data 24 maggio 1903 resterà segnata dolorosamente con una pietra nera nei fasti dell'automobilismo. La prima tappa della corsa Parigi-Madrid ha fatto troppe vittime perchè e gli automobilisti e le autorità non abbiano capito la necessità che s'impone d'impedire per l'avvenire queste gare micidiali, vere corse alla morte.

Il telegrafo ci ha recato la straziante notizia degli spaventosi accidenti occorsi lungo il percorso Parigi-Madrid. Riassumiamo dai giornali francesi più diffusi particolari sulla disgraziata giornata.

Nomenclatura funebre.

Anzitutto l'accidente di cui fu vittima Marcel Renault, il giovane vincitore della «Parigi-Vienna» nel 1902. Presso Couché-Verac, imbattutosi in un passaggio a livello chiuso, lo «chaffeur» cercò di scansarlo, sterzando bruscamente a destra. La vettura andò a sbattere contro un albero ed il Renault fu sbalzato a terra, ferendosi gravemente ad una spalla ed alla testa. Fu trasportato immediatamente all'ospitale di Poitiers, dove, malgrado le più solerti cure prodigategli dal dott. Malapert, spirò alle due del mattino, senza aver mai ripreso conoscenza.

I due fratelli del morto, che pure prendevano parte alla gara, avvertiti della disgrazia ,ordinarono che tutte le vetture di marca Renault abbandonassero tosto la gara.

Sulla disgrazia occorsa alla vettura N. 5, montata da Lorraine-Barron, si hanno i seguenti particolari da un testimonio oculare:

Verso 1 ora e 40 minuti il numero 5 abbandonava il controllo di Libourne, partendo a tutta velocità sul rettilineo che, per circa 4 chilometri, si estende fino ad Arveyres. Il servizio di sicurezza della strada lasciava molto a desiderare; non vi era alcuna sorveglianza, benchè si sapesse che il tratto rettilineo e ben battuto sarebbe stato percorso a tutta forza. A circa 500 metri dal controllo di Arveyres la vettura appare improvvisamente come un gigantesco proiettile. Lo «chaffeur» intravvede dinanzi a sè un ostacolo e dà un segnale col corno. L'ostacolo non si muove. Si ode un secondo colpo di corno... poi per un momento nulla... infine uno scroscio formidabile, uno schianto tremendo...

Si accorre sul luogo, presentendo una sciagura. Presso la cancellata di una tenuta privata giace sfasciata ed informe la vettura, più in là i due «chauffeurs», il più vicino alla vettura è il meccanico Nizon. E' morto per una frattura della base del cranio. Ha il volto tumefatto e giace supino colle braccia aperte. Sei metri più innanzi, sul ciglio di un fosso, coi piedi nell'acqua, Lorraine-Barron par morto. La macchina ha avuto strappato il motore. E' stata letteralmente «telescopée» e ridotta a metà della sua lunghezza.

Quaranta metri più indietro, in mezzo alla strada, il cadavere di un cane, la causa dell'orribile disgrazia.

Un passaggio fatale.

Allo stesso passaggio a livello d'Arveyres, fatale agli automobilisti della «Parigi-Madrid», Stead ed il suo meccanico furono sbalzati dall'automobile, e quest'ultimo rimase morto sul colpo. Ecco come l'accidente è narrato dalla «Petite Gironde»:

Abiamo assistito ad un orribile spettacolo:

La vettura N. 18 si trova a sinistra della strada, rovesciata nel fosso, colle ruote in alto, tutta sfasciata.

A venti metri, un gruppo di persone è affaccendata attorno a due uomini. Le vetture 18 e 96 si sono incontrate. La prima montata da Stead e dal suo meccanico è quella che giace nel fosso. Stead è rimasto sotto il pesante veicolo, il meccanico è stato lanciato dieci metri lontano. Il disgraziato «chauffeur» è ancora in sè, ma è gravemente ferito e si lamenta dolorosamente. Il meccanico, ferito meno gravemente, si asciuga col fazzoletto una ferita alla testa. A quel che raccontano alcuni testimoni oculari, le due vetture lottavano di velocità da molti chilometri. A un tratto Stead volle passare, ma Salleron, che guida la vettura 96, gli taglia la strada e così avvenne la collisione. La vettura di Salleron potè continuare la corsa.

Ecatombe umana.

Una donna è stata travolta ed uccisa ad Ablis da una vettura che la colse mentre traversava la strada

Ad Angoulême un bambino volle attraversare la strada al momento in cui sopravveniva un automobile. Un soldato tentò di trattenere l'imprudente, ma fu travolto ed ucciso dalla vettura, che era guidata da Tourand. Il pesantissimo «auto» (una Brouhot di 40 cavalli e di 1000 chilogrammi di peso) fu sbattuto contro un albero, donde, rimbalzando, uccise uno spettatore, certo Gaillor, meccanico, e ne ferì un altro. Il Tourand è gravissimamente ferito, ed il suo meccanico, Normand, è morto. Al momento della disgrazia la macchina filava 130 chilometri all'ora.

Pure presso Angoulême la vetturetta di Georges Richard investì una carretta e ferì due persone. Lo «chauffeur» ed il suo meccanico sono gravemente feriti.

Il «Petit Parisien» narra: Un automobile di negozianti di Reubaix, che passava a grande velocità sulla piazza del villaggio, rovesciò un fanciullo di 6 anni. Quando lo si raccolse, si constatò che aveva la gamba diritta completamente staccata e il corpo coperto di gravi contusioni. Il povero fanciullo è in uno stato disperato. Venne ricondotto alla sera presso i parenti, la cui disperazione è angosciosa.

Lo stesso giornale riceve da Lione: Un uomo sulla quarantina venne rovesciato da un automobile sulla piazza di Morand. Trasportato all'ospedale, soccombette in seguito alle ferite riportate. L'autorità giudiziaria ricerca gli autori di questo accidente, i quali, dopo aver rovesciato quel disgraziato, fuggirono a tutta velocità, senza che si potesse rilevare il numero della vettura.

Un incidente curioso.

Il «Petit Journal» dice: Un incidente abbastanza curioso non osservato dal grosso publico, è avvenuto verso le quattro e mezza di ieri mattina, alla partenza da Versailles. Un signore ben vestito si avvicinò ad uno «chauffeur» che si trovava già pronto per la partenza, e gli chiese se egli non era il signor tal dei tali, proprietario della vettura su cui egli era seduto. Lo «chauffeur» gli risponde affermativamente, e allora il signore gli disse il proprio nome e la sua qualità. Egli era un usciere, incaricato di sequestrare, a richiesta dei creditori, la carrozza di un debitore, che sino allora aveva saputo sfuggire a tutte le reti della procedura. Il povero «chauffeur» protestò, ma l'usciere si mostrò sportman cortese e acconsentì ad affidare la custodia della vettura sequestrata allo «chauffeur» stesso, il quale potè così prendere parte alla corsa.

L'arrivo a Bordeaux.
(Parigi-Bordeaux km. 552.) - Velocità spaventose.

Della categoria «vetture pesanti» (1000 kg.) giunsero: 1. Gabriel 5h 13' 31" e un quinto; 2. Salleron 5h 46' 1" e quattro quinti, ambedue con macchine Mors; 3. Jarrott 5h 56' 30" e quattro quinti, con una Mercedès.

Della categoria «vetturette» (da 250 a 400 kg.) 1. Masson 7h, 19' 57" e un quinto, con una Clément; 2. Barillier 7h 39', con una Richard; 3. Wagner con una Darracq 7h 47' 12" e tre quinti.

«Vetture leggere» (da 400 a 650 kg.): 1. Louis Renault 5h 33' 59" (Renault); 2. Barras 6h 12' 49" e un quinto (Darracq); 3. Page 6h 52' 33" (Decouville).

La vettura di Gabriel e quella di Luigi Renault hanno adunque compito il percorso Parigi-Bordeaux ad una velocità superiore ai 100 chilometri l'ora. Calcolando i tratti in cui era impossibile procedere ad una velocità maggiore ad ottanta e novanta chilometri l'ora, in alcuni punti i due automobili dovettero oltrepassare i 140 chilometri l'ora.

Per farsi un'idea delle velocità spaventose, basti notare che il «Sud-Express», che è il treno più rapido del mondo, impiega ore 6.45, cioè un'ora e mezzo più di quel che ha impiegato Gabriel.

L'arrivo degli automobilisti a Madrid.

MADRID 26 (N). Gli automobilisti della gara Parigi-Madrid sono arrivati qui stasera. Essi furono ricevuti da una folla straordinaria. All'arrivo assistevano pure il re ed il principe Enrico di Prussia.

Il ritorno a Parigi.

BORDEAUX 26 (N). La distribuzione degli automobili incominciò stamane. La maggior parte delle vetture sarà ritrasportata per ferrovia a Parigi; altri automobilisti stabilirono di continuare con le loro vetture il viaggio in direzioni diverse, essendosi però obbligati a correre con velocità moderata. Gli spettatori che domenica assistettero al passaggio degli automobili sul percorso nel dipartimento della Gironde, si calcola superassero i 300 mila. Gran numero di spettatori, raccolti sulla strada, si ritrassero solo all'ultimo momento, cosicchè gli automobilisti si trovarono spesso molto inceppati nella loro corsa.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un pittore... che non dipinge.

Cesare Pollack di Carlo, d'anni 15, nato a Trieste e pertinente a Cilli, è un pittore che non dipinge: in quella vece è un ladruncolo che ruba più che può, e ne sanno qualcosa le innumerevoli donne da lui alleggerite del portamonete. A quanto sembra, il Pollack predilige sopratutto la caccia al portamonete.

Nel pomeriggio dell'8 maggio corrente, arrivava dall'Istria il piroscafo «Quieto» e ne scendeva, fra gli altri, la signora Elena Vicich. Il Pollack, ch'era insieme con altri due ragazzotti della sua risma, si diede a pedinarla. Ad un certo punto, mentre gli altri le sorreggevano la gonna, il Pollack introdusse la mano nella tasca della Vicich, ne estrasse il portamonete e... E gli piombò addosso la guida di finanza Biagio Verzier, che, accortasi del «trucco», era stata a guardarlo e interveniva al momento opportuno. Accorse anche una guardia di finanza, ma mentre il Pollack rimaneva nelle mani del Verzier, i suoi sozi riuscivano a darsela a gambe. Il portamonete, come fu tosto verificato, conteneva la rispettabile sommetta di cor. 97.72.

Sotto l'accusa del crimine di furto commesso in compagnia, il Pollack comparve ieri innanzi al Tribunale. Come si difese?

— Mi iero solo, no gavevo compagni. Go visto che do muli gaveva ciolto el portamonè ala signora; ma la finanza me ga ciapà a mi.

Pres. I testimoni però hanno visto voi a rubare il portamonete.

Acc. No xe vero gnente. Mi iero par ciapar qualcossa a portar le valise dei foresti.

Pres. Infatti, gavè ciapà bastanza, ma no la ve xe vignuda ben.

La guida di finanza Verzier e il barbiere Giuseppe Suban, intesi come testimoni al dibattimento, confermano di aver visto l'accusato, proprio l'accusato, introdurre la mano nella tasca della Vicich ed estrarne il portamonete.

La Corte condanna il Pollack a 4 mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno al mese.

L'accusato era senza difensore.

In chiesa.

Il muratore Stefano Franca di Giuseppe, il 19 aprile scorso, dopo aver bevuto parecchi bicchierini di bibita, si recò ad assistere alla messa, nella chiesa di San Giovanni in Guardiella. Con lui era un amico. Il Franca, alticcio, invece di mantenersi rispettoso, si diede a scherzare con l'amico, solleticandogli la nuca con un fiore che aveva in mano. Poi si diede a commentar ad alta voce il suono dell'organo: «I sona 'na mazurca, 'na polca!» e, accaloratosi ancora, additò un gruppo di belle ragazze che si trovava a pochi passi di distanza, dicendo, in modo che i vicini lo intesero: «Ara che bele mule de...»

Arrestato, comparve ieri innanzi al Tribunale per rispondere del delitto previsto al § 303 cod. pen. (per essersi, durante una funzione religiosa, comportato con tale indecenza da recare scandalo).

L'accusa fu confermata dai deposti dei testimoni Luigi Brunner, Michele Cociancig, Giuseppe Furlani e Luigi Pahor.

La Corte condannò il Franca, in vista di numerose mitiganti a 3 settimane di arresto rigoroso.

Difendeva l'avv. Crisicopulo.

*

Presiedeva il cons. Petronio: giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo, P. M. il sost. proc. di stato Minio.

CRONACA LOCALE

LE MANIFESTAZIONI UNIVERSITARIE.

Continuano nella regione le manifestazioni a favore dell'Università italiana a Trieste e contro i fatti di Innsbruck. Domani è convocata a seduta la Rappresentanza comunale di Isola per votare un analogo ordine del giorno.

La manifestazione del Consiglio di Zara.

Abbiamo da Zara 26: Stasera si tenne una seduta del Consiglio. Il podestà avv. Ziliotto, prima di passare all'ordine del giorno dice di reputare superflue ulteriori considerazioni sulla questione universitaria massime dopo il voto solenne espresso nel comizio cittadino di domenica. Ad ogni modo non può la legale rappresentanza di Zara omettere di significare la propria riprovazione pel contegno del Governo, che seguita a trascurare la nazionalità italiana dell'impero e che obbliga i nostri giovani a recarsi ad università ad essi straniere, in condizioni tali che contraddicono alla serenità necessaria agli studi superiori, Epperò propone al voto del Consiglio un ordine del giorno col quale si invita il Governo ad adempire al suo obbligo indifferibile di trasferire le cattedre italiane di Innsbruck a Trieste e si ripete ancora il voto che da quarant'anni si esprime invano per una completa università degli studi a Trieste. Il consiglio approva ad unanimità fra le acclamazioni del pubblico.

Altre manifestazioni.

Ci telegrafano da Napoli 26: Oggi si tenne un comizio degli studenti per protestare per i fatti di Innsbruck. Parlò il rettore invocando la calma. Dopo parlarono sei o sette studenti alcuni con linguaggio vivacissimo, addirittura violento, spesso interrotti da grida di abbasso e di evviva. La lettura dell'ordine del giorno provocò un tal baccano infernale per una frase, che venne soppressa e sostituita. Gli studenti, usciti dall'Università si recarono verso la piazza Monte Oliveto, dove ha sede il consolato austriaco. Uno studente, salito sopra una scala strappò una bandiera tricolore da un negozio e la portò alla testa del corteo. La dimostrazione procedette composta e calma fino al Rettifilo. In piazza Monte Oliveto i dimostranti intuonarono l'inno di Garibaldi; ma come si avvicinarono al consolato austriaco, una compagnia di bersaglieri e molti carabinieri si fecero innanzi intimando ai dimostranti di sciogliersi. Gli studenti resistettero e ne nacque un tafferuglio. Vennero suonati gli squilli; successe, una collutazione; gli studenti, sbandati, tornarono nuovamente a riunirsi. Tutto poi finì con una ventina di arresti.

Hartel contrario al trasporto delle cattedre a Klagenfurt.

Ci telegrafa il nostro corrispondente di Vienna 26:

Il deputato Dobernig, di Klagenfurt, si recò oggi dal ministro dell'istruzione Hartel per protestare contro l'intenzione di trasportare le cattedre italiane da Innsbruck a Klagenfurt. Il ministro rispose ch'egli è assolutamente contrario alla scelta di Klagenfurt come sede della futura Accademia giuridica italiana.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Gentile ved. Cuzzi, madre dell'avv. Giuseppe Cuzzi, dalla signora Elisa ved. Liebmann, cor. 15.

Per onorare la memoria della compianta signora Elodia Gentilli-Ara, dai signori Fanny e Moisè Morpurgo di Salonicco, cor. 25.

In omaggio all'amico e professore di tarocco!! Quinto cor. 5.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero dal comm. Giuseppe Bienenfeld cor. 20 per onorare la memoria della madre dell'avv. Giuseppe Cuzzi.

Società di Minerva. I censimenti. Ieri la Società di Minerva chiuse il suo ciclo delle serate di discussioni e conversazioni con una relazione del nostro Salata su alcuni fenomeni degli ultimi censimenti.

Il relatore, in brevi cenni introduttivi, constatò fra altro che mentre i più fra gli Stati tedeschi giunsero sin entro al secolo XIX con numerazioni del popolo a cui erano unica meta le gravezze militari e tributarie, l'Italia dimostrò fin dal secolo XIV, specie da Venezia, di comprendere l'importanza sociale e civile dei censimenti demografici.

Dagli ultimi censimenti il relatore studia due fenomeni: l'uno, l'aumento della popolazione europea nel secolo XIX, d'ordine generale; - l'altro, il bilancio delle lotte nazionali nell'Austria-Ungheria, di più speciale interesse. Dimostra come i fatti abbiano smentito la profezia di Voltaire che ammetteva l'aumento di una popolazione entro un secolo appena di un ventesimo, mentre l'Europa raddoppiò, e più ancora, nel secolo XIX la sua popolazione; - nota la disuguale partecipazione avuta dai singoli Stati in questo accrescimento. In quanto a Trieste rileva che la città-provincia ha quintuplicato nel secolo il numero de' suoi abitanti: l'aumento fu più intenso nella prima metà del secolo, che nella seconda, ma nell'ultimo decennio si nota di nuovo un aumento percentuale più alto che nel decennio precedente. Conchiudendo questa parte il relatore rileva come il prevalere delle democrazie tenda a porre un argine al dilagare della popolazione, onde forse il secolo XX darà qualche appoggio al presagio di Voltaire, confutato così recisamente dal secolo scorso.

L'oratore espone quindi i concetti informativi dell'inchiesta austriaca sulla lingua d'uso e attraverso un minuzioso esame dei risultati degli ultimi tre censimenti decennali per le varie lingue e le varie provincie, dimostra come i tedeschi tengano fronte nella Boemia alla invasione czeca e nella Stiria e Carintia all'infiltrazione slovena; - come gli italiani controbilancino vittoriosamente l'azione della politica germanofila nel Trentino, mostrino energica forza assimilatrice a Trieste e nella regione specie nell'Istria, - come i polacchi della Galizia assorbano sempre più ruteni e tedeschi, - i croati si sovrappongano violentemente agli italiani nella Dalmazia, - gli sloveni diminuiscano quasi dovunque, i magiari infine perdano piuttosto che guadagnino i titoli al dominio politico nei paesi della corona ungarica.

Rispetto a Trieste delinea a traverso gli ultimi censimenti la sempre più completa italianità della città-provincia, nella quale i parlanti italiano erano nel 1880 il 73.6%, nel 1890 il 73.8%, nel 1900 il 77.3% della popolazione presente pertinente allo Stato. Nella città propriamente detta gli italiani costituiscono l'88.3% della popolazione presente e pertinente, anzi il 95, il 94 o il 92½ nei rioni popolari di città vecchia, di Barriera vecchia e S. Giacomo, l'84, l'81 e il 75% negli altri tre distretti urbani.

L'oratore esamina anche quanta parte dello sviluppo dei parlanti certe lingue, specie dei croati e dei polacchi, sia dovuto all'assimilazione o alla conquista di gruppi o territori d'altra lingua e quanta invece a cause demografiche proprie allo stato di coltura e alle condizioni economiche dei singoli popoli e paesi. E di fronte al generoso aumento naturale delle nazionalità meno progredite in paesi poveri donde sono tratte all'emigrazione, mette in luce la grande forza di resistenza e di assimilazione che fu necessaria alle popolazioni più colte obbligate a integrare il loro crescimento naturale insufficiente ai bisogni della loro civiltà più evoluta, con immigranti d'altra nazionalità, attratti dal guadagno, sospinti fors'anco dalle tendenze della politica. Con esempi di Trieste accerta come condizioni civili ed economiche superiori traggano da sè e in sè fondano, anche inconsapevoli, elementi sovvenuti di civiltà inferiore. Onde la necessità di far sì che la tendenza insita nella italianità alla diffusione e alla assimilazione abbia il soccorso concorde degli istituti civili, della forza economica, della preveggenza sociale, per modo che l'italianità si annunzi a tutti e dovunque largitrice di completa elevazione morale e materiale, ricongiungendo alla difesa nazionale le urgenze del problema sociale.

L'oratore chiuse con l'augurio che rifioriscano nella nostra regione le indagini statistiche e sociali, che già Domenico Rossetti nella grande sua preveggenza civile, voleva promosse.

L'uditorio applaudì vivamente l'oratore.

Società Ginnastica. Domani giovedì, si apre in Palestra l'iscrizione alla Sezione velocipedistica. Per gli esercizi di questa sezione sono destinate le sere del lunedì e del giovedì, dalle ore 19½ alle 21½. Chi s'iscrive, paga la tassa di cor. 6, o, rispettivamente, di cor. 2. Pagando la tassa di cor. 6 si ha diritto di frequentare la Palestra nelle ore fissate per gli esercizi velocipedistici, di fruire dell'insegnamento, di far uso delle macchine sociali e di ritirare la tessera per il libero passaggio con la macchina al confine; con la tassa di cor. 2, si godono gli stessi diritti, meno quello di fruire dell'insegnamento e dell'uso delle macchine sociali.

Per gli impiegati postali. Nel settembre scorso ci siamo occupati della riforma del servizio postale, portata allora a compimento con la soluzione della questione degli speditori postali rurali. Ora il ministero ha regolato anche la questione delle pensioni per gli addetti al servizio postale rurale, che comprende, come è noto, tutti gli uffici non erariali situati non solo nelle campagne, ma anche nelle borgate e nelle città non molto importanti.

Finora dal 1882 provvedeva alle pensioni di questa numerosa classe di pubblici funzionari un consorzio privato che stava sotto la protezione dello Stato, ma imponeva ai propri associati contributi troppo alti e non corrispondeva più alle mutate condizioni di quel servizio.

Ora fu riconosciuto a tutti gli addetti alle poste rurali il diritto a provvedimenti diretti da parte dello Stato, cioè a pensioni per la vecchiaia, a pensioni per le vedove, a contributi di educazione per i figli, a pensioni per gli orfani e quartali di liquidazione in caso di morte. L'ammontare delle pensioni è regolato in relazione alle norme vigenti per gli impiegati dello Stato propriamente detti. I contributi ascendono al 8% come per gli impiegati dello Stato, per le donne al 2% dello stipendio, perchè a queste non spetteranno l'assegno vedovile e l'assegno per gli orfani. E' computabile per gli effetti del nuovo regolamento solo il servizio prestato dalla sua entrata in vigore cioè dal 1. giugno a. c.

Senonchè a quelli tra gli impiegati che erano soci del Consorzio sinora esistito, sarà offerta occasione di godere la pensione anche in dipendenza dei contributi pagati a quella società, come pure coloro che non erano soci del Consorzio, potranno con dei pagamenti postecipati ottenere che siano computati nel tempo utile per la pensione anche gli anni precedenti di servizio.

Nuptialia. La gentile signorina Haggi Lucia Adinian si è unita ieri in matrimonio con l'egregio signor ing. Luigi Giov. Picciòla.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dall'avvocato Giuseppe Cuzzi e consorte per onorare la memoria della loro adorata madre Gentile vedova Cuzzi, cor. 800, di cui 200 per la Lega Nazionale, 100 per la sussidiatrice per gli studenti poveri del Ginnasio di Pisino, 100 per la Guardia medica, 100 per la Società per la lotta contro la tubercolosi, 50 per le Colonie feriali e 250 per quattro famiglie povere; e dai signori Emma e Giulio Reich per onorare la memoria della madre Gentile Cuzzi, cor. 300, di cui 50 per la Lega Nazionale, 50 per la Guardia medica, 50 per la Cassa di sovvenzione fra impiegati delle Assicurazioni Generali, 50 per la Società di mutuo soccorso israelitica, 50 per i danneggiati di Kiscineff e 50 per le Colonie feriali.

Per onorare la memoria della sig.a Gentile ved. Cuzzi dai signori Giacomo e Lydia Morpurgo, cor. 10, a favore della Fraternita israelitica di m. s.; dai signori Isaia ed Eugenia Senigaglia cor. 15 a favore della Fraternità di misericordia.

Inneggiando alla ricuperata salute del dott. F. Z., da un gruppo d'amici cor. 100, di cui 50 per la Lega Nazionale e 50 per le tre famiglie bisognose (St., Ricobon e Bertozzi).

— Per onorare la memoria della signora Elodia Gentilli, elargirono i signori Emanuele Ehrenthell di Vienna cor. 25 e dott. Isidoro Schnabl di Vienna cor. 20 a favore degli ebrei di Kiscineff.

— Il signor Ernesto Marina, da Genova, per onorare la memoria della signora Gentile ved. Cuzzi, elargì alla Poliambulanza cor. 20, e il dott. Filippo Morpurgo, a nome delle famiglie Morpurgo e Decarlo di Trieste e Venezia cor. 120.

Per le vittime di Kiscineff. A favore dei superstiti dei massacri di Kiscineff ci pervennero, dai signori: Vittorio Segrè, cor. 15; P. Macchioro, cor. 3; Leopoldo Popper, cor. 20; Sigismondo Fischer, cor. 5; dott. Marco Mordo e madre, cor. 40; Adolfo Dauer, di Sebenico, corone 10.

Per gli studenti del Ginnasio di Pisino. All'appello diretto dalla Presidenza della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-reale provinciale di Pisino, corrisposero ancora i seguenti signori:

da Trieste: avv. Scipione de Sandrinelli cor. 25, avv. Giuseppe Cuzzi 10, avv. Silvio Hortis 5, A. Brocchi e figlio 10, farm. Codermaz e Sichich 5, Giuseppe Boban 6, fratelli Girardelli 10, Bern. dott. Benussi 5, Cesare de Combi 10, Ferdinando Gortan 5, Vittorio Carniel 10, Vincenzo dott. Botteri 5, Federico Camus 2, Giulio Gubernich 2, Sansone ing. Venezian 4, Erminio Cemel 10, Rodolfo prof. Scarizza 10, Rodolfo Exner 20, Camillo dott. Depiera 10, Enrico Defranceschi 10;

da Pola: Ugo Pharisien cor. 10, Giacomo Rudan 5, Enea Selenati 5, Biagio Cuizza 10, Domenico dott. Stanich 10;

da Capodistria: Mons. Carlo Mecchia cor. 5, Antonio dott. Paulovich 5, Nazario de Mori 5;

da Isola: Municipio cor. 50, Eugenio Marchetti 4;

da Pirano: Domenico prof. Vatta cor. 4, Almerigo Apolonio 3, Antonio Viezzoli 10;

da Umago: dott Gir. Manzutto cor. 5, dott. C. Apollonio 5;

da Cittanova: Enrico de Gironcoli cor. 4, Antonio Millovaz 1;

da Torre: Giovanni e E. Moriconi cor. 10;

da Parenzo: Maria Cleva cor. 20, Angelo Privileggi 5, dott. Giorgio Polesini 10, assessore Agostino Tomasi 10, mons. Giovanni Pesante 10, Giuseppe Bradicich 3, dott. Ubaldo Scampicchio 5;

da Rovigno: Giuseppe dott. Basilisco cor. 20, B. Rocco 4, Paolo Rocco 4, dott. Bembo 4, Silvio Vianelli 10, Gregorio dott. Spongia 10, Gregorio Benussi 5, Luigi Locatelli 10, Domenico Benussi fu Giorgio 1, Giacomo fu And. Benedetti 2, Francesco Bognolo 3, Giorgio Volpi 4, Vittorio dott. Depiera 5, Colossovel 5, famiglia Davanzo fu Dom. 2, Arturo Retti 10, Domenico Candussi Giardo 5, Francesco Sponza farm. 2;

da Dignano: Augusto Sottocorona cor. 10, fratelli Caneva 5, avv. Domenico Sbisà 5;

da Canfanaro: Cesare Milotich cor. 4;

da Gimino: Giovanni Rovis fu Nap. cor. 2, Pietro Milotich 5;

da Montona: Pasquale Fornasaro cor. 10, Carlo dott. Mecchia 5, Anonimo 5;

da Pinguente: avv. Antonio Sandrin cor. 5;

da Sovignaco: don Carlo Sgnidarich, parroco, cor. 20;

da Portole: don Emilio Valker cor. 10;

da Buie: Antonio Boghessich cor. 4, Paolo Cipolla 5, Antonio dott. Piccoli 4, don Giorgio Bacci 3, Giorgio dott. Franco 20, don Massimiliano Godina 10, dott. Piccoli medico 10, dott. Crevato 4, Quattro 4, Francesco Antonini 2, Tre buiesi 12;

da Tribano: Luigi [illegible] ... vacchino Gott[illegible] ...

da Vers[illegible]

da Visignano: Aurelio Mianich cor. 10, G. Mocibob 2;

da Volosca: G. M. cor. 25, Regina ved. Barich 10;

da S. Domenica d'Albona: Ernesto Nacinovich cor. 5;

da Fiume: Ferdinando Scala cor. 10;

da Neresine: Dom. A. Zorovich cor. 4;

da Ossero: Municipio cor. 20, G. Malabotich 2;

da Cherso: Ignazio Mitis cor. 5, Antonio Colombis 5, Zaccaria dott. de Petris 5;

da Lussinpiccolo: Municipio cor. 20, M. P. Martinolich 5, dott. N. Martinolich 2;

da Lussingrande: don Vincenzo Scarpa cor. 10;

da Zara: Giuseppe Perlini cor. 10, Michelangelo Luxardo 5;

da Gorizia: Carlo Seppenhofer cor. 5;

da Ronchi: dott. Pio Gravisi M. Barbabianca cor. 5;

da Pisino: Lucia Sterpin cor. 2, Carlo Cattaro 4, Ignazio Gherbetz 5, Giacomo Marion 2, Carlo Mrach 15, Liberato Mattich 4, Giuseppe Mizzan 5, Lodovico Covaz 4, Francesco Mizzan 3, Giovanni Solari 5, Iginio Peschle 4, Virginia Peschle 4, Angelo Zanello 5, Pietro Zanello 10, Giovanni dott. dalla Zonca 3, Nicolò Uicich 5, Fedele Camus 5.

Gita per Venezia. Per cura di apposito comitato fu organizzata anche quest'anno, in occasione delle feste di Pentecoste e della Esposizione artistica internazionale, una gita di piacere per Venezia. Essa avrà luogo col lloydiano «Thetis»; la partenza da Trieste seguirà dal Molo N. 4 (ex Molo del Sale, Pescheria nuova) Sabato 30 corr. alla mezzanotte e da Venezia Lunedì II.a festa di Pentecoste alle 6 pom. dal Bacino di S. Marco.

I biglietti di passaggio (andata-ritorno) si potranno acquistare, ad incominciare da oggi a tutto sabato 30 corr. fino alle 6 pom., presso gli esercizi di caffè «Fabris» e «Moncenisio» e dalle 8 pom. del sabato 30 corr. sino alla partenza del piroscafo, presso apposito Bigoncio al Molo N. 4 (Pescheria nuova).

Lo sciopero dei falegnami continua calmo e dignitoso. Ieri nel pomeriggio gli scioperanti tennero l'annunciata adunanza alle Sedi riunite sotto la presidenza del signor Lazzari. La sala era affollatissima. Il Comitato comunicò che le pratiche iniziate avevano fornito la prova che la grande maggioranza dei principali sarebbe propensa a venire ad un accordo ma sono «terrorizzati» dalle pressioni di due o tre loro colleghi, che persistono nell'atteggiamento intransigente. Fu deliberato perciò di non perdere più tempo in vani tentativi di accordo, ma di aspettare a pie' fermo i signori principali fino a che crederanno di dover iniziare le trattative, certi della solidarietà dei compagni, e fiduciosi di conseguire la vittoria finale.

Si rilevò infine che in tutti i circoli operai si vanno facendo sempre più vive le simpatie per gli scioperanti.

Oggi alle 4 pom. si terrà ancora un'adunanza.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 17 al 23 corr., il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni: 28, di fronte a 61 nella corrispondente settimana del 1902;

espulsi morti, compresi gli aborti: 14, contro 8 nella settimana corrispondente del 1902;

nati vivi: 125, cioè 67 maschi e 58 femmine; di cui 20 illegittimi (nella corrispondente settimana del 1902 i nati furono 112);

morti: 83, cioè 53 maschi e 30 femmine (nella corrispondente settimana del 1902 i morti furono 85).

Degli 83 decessi di questa settimana, 3 furono determinati da vaiuolo; 15 da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 2 da carcinomi; 3 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 1 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 10 da pneumonite; 7 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 23 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Arrivo di una salma. Ieri mattina dal piroscafo del Lloyd «Urano» arrivato qui dalla Tessaglia, al comando del capitano S. Tomanovich, fu sbarcata la salma del cadetto della marina da guerra Rodolfo de Schiffer, morto improvvisamente il 7 corr. a bordo della corazzata «Habsburg» mentre questa si trovava dinanzi al porto di Salonicco. Il decesso avvenne per apoplessia. Iersera col celere per Vienna la salma fu inoltrata colà per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Una cuoca che tenta di uccidersi. La cuoca Maria K., d'anni 25, abitante in via della Caserma, era occupata da qualche tempo nella cucina della caserma di finanza in via del Belvedere N. 55. In questi ultimi giorni ella appariva molto triste ed essendo stata sempre di carattere gioviale, il repentino cambiamento fu subito notato dalle sue amiche. Le quali saputo che si trattava di un amore non corrisposto, fecero il possibile per tranquillarla, ma non vi riuscirono.

Ierlaltro nel pomeriggio la K. si ritirò in una stanza ed ingoiò una piccola dose di creolina. Un momento dopo fu trovata stesa sul pavimento contorcentesi in preda a forti impulsi di vomito. Fu adagiata in una vettura e condotta direttamente all'ospedale.

Per i rilievi di legge comparve sul luogo il cancellista Skok del commissariato di Guardiella, insieme all'ispettore delle guardie Rudolf.

Le scenette della via. Sabato sera verso le 10 è mezzo, una graziosa sartina sui vent'anni che stava conversando con una fioraia all'angolo di via della Ghiacera, fu avvicinata da un giovanotto vestito con una certa pretesa di eleganza, ma alquanto grottesco, il quale stava sorbendo un gelato acquistato in quel momento da un venditore girovago.

— Pela segnorina, fol celato?

— El se lo magni lei, sior, rispose la sartina scoppiando in una sonora risata e poi soggiunse: E la guardi de no sporcarse la flaida, saria pecà!

— Oh, nein, segnorina, mi fol pene lei solo... fol celato?

La sartina lo lasciò dire ancora qualche parola e poi, stanca di sentirlo maltrattare così barbaramente la lingua italiana, mandò il teutonico don Giovanni a farsi.... friggere. Ma il giovanotto non si perdette d'animo ed anzi invitò la ragazza a fare un giretto con lui. La sartina e la fioraia allora scagliarono al suo indirizzo una caterva di epiteti uno più buffo dell'altro. Poi, per por fine alla scena, la ragazza se ne andò e salì per la via Donota. Il cavaliere del «celato» peraltro non si sgomentò affatto e «zuzzando el crostolo» inseguì la brunetta. Questa allora, indignata da tanto ardire, comunicò la cosa ad alcune popolane che stavano pigliando il fresco sulla via le quali misero in fuga il don Giovanni da strapazzo.

Bel furbo! Due guardie dell'ispettorato N. 1, s'imbatterono ieri mattina all'alba in via della Muda vecchia nel facchino Antonio Busello, di 22 anni, nato a Trieste e pertinente a Venezia, ed essendo il giovanotto bandito dall'Austria, lo arrestarono.

— Parchè me arestè?

... xe sfratà!
...rchè son sfratà! Crede...
...Jar.... meno mal!
... no savè xe meio

...zza 837

...cicletta «Puch Styria» quasi nuova, ... Via Giulia 3, parrucchiere. 890

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, primaria fabbrica, vendesi a prezzo ridottissimo causa partenza. Via Poste vecchie N. 2, II piano, porta 11. 887

COMUNICATI)*

RINGRAZIAMENTO.

Mi sento in dovere di esprimere pubblicamente la più viva riconoscenza all'egregio signor **Dott. de Dolcetti** che mercè le solerti, valenti e amorose cure prestate a mia moglie durante tutta la sua grave malattia, seppe salvarla da morte sicura.

Giacomo Weiss.

STABILIMENTO DI CURA
SAUERBRUNN RADEIN
Höhn & Co.
I. & R. FORNITORI DI CORTE
Stazione ferroviaria, postale e telegrafica.
BAD RADEIN (Stiria).

Brillantissime Guarigioni

Cura d'acque e bagni: bagni d'acqua acidula e ferruginosa, ricca di acido carbonico, cura idropatica, bagni a vapore, massaggio ecc.
Stagione: per la cura balneare dal 1. giugno al 31 agosto; per le acque dal primo maggio a tutto settembre.
Clima: dolce e sano, aria pura, senza polvere; nessuna fabbrica per un circuito di molte miglia.

Acqua acidula di RADEIN

La fonte più ricca di litio e sodio di tutta Europa. *Specifico* contro le malattie della *vescica, dei reni, dello stomaco, la gotta* e i *catarri degli organi respiratori*. Fortissimo contenuto di *acido carbonico*; abbondante spuma *naturale*, ottima bibita rinfrescante presa con vini giovani acidetti, con sciroppi di frutta ecc.
Trovasi a Trieste presso:
Giovanni Cillia, via Ponterosso 1; *Cogoi & C.*, via Acquedotto 10; *Mario Lang*, farmacia Serravallo; *Francesco Mell*; *Wiesenreiter & C.*, via Forni 12; *Fratelli Zernitz & C.*, via Chiozza 16.
Spedizione diretta per qualunque paese. Prospetti gratis e franco.
La Direzione delle Fonti

Nella costipazione (stitichezza) la
Cascarine Leprince
è, secondo il parere di molti professori e medici, il rimedio, assolutamente innocuo, che guarisce ogni sofferenza. Prezzo di una scatola da 50 pillole, in Francia fr. 3. Trovasi in tutte le farmacie. Preparate dal dott. M. Leprince, Parigi. Spedizione all'ingrosso: **Dr. E. Bloch, St. Ludwig**, Alsazia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. Federico Rode
Specialista per le malattie del naso, della gola e degli orecchi
Riceve dalle 10 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom
in via Stadion 11, I p.

Dr. MASS. BRILLANT
medico-chirurgo-DENTISTA
Orificazioni ed otturazioni d'ogni genere.
Denti artificiali. Corone. Bridge-Works. Cure speciali
Via S. Giovanni 5, I p.

Il Dr. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
via delle Poste vecchie 14, II p.
RICEVE:
dalle **9 ant.-1 pom.** e dalle **3-6 pom**
Giorni festivi dalla **9 ant.** alle **12.**

GUADAGNO ACCESSORIO
senza capitali **ESISTENZA** in casa e fuori
Signore e signori di tutte le classi ricevono subito 100 offerte.
E. SCHNEIDER, Bodenbach (Boemia) 10101—2/7.

STABILIMENTO DI CURA
del dottor PAALEN
EGGENBERG PRESSO GRAZ,
per malattie interne, nervose e per convalescenti in posizione riparata dal vento, in prossimità di un bosco di abeti. Capolinea del tram elettrico Graz-Eggenberg. Cura idroterapica completa, bagni di acido carbonico ed elettrici, bagni di luce elettrica, cura dietetica e d'ingrassamento, ecc.

NUOVO ARRIVO
Carta da Tappezzeria
— DI TUTTA NOVITÀ —
GIUS. POLACCO, Trieste, Via S. Nicolò 19.

FABBRICA QUADRELLI DI CEMENTO
di
ANDREA STOLFA
Via dell' Industria N. 1.
Quadrelli di cemento stagionati da cm. 25, 33
Esagonali di cemento da cm. 20, 25 al prezzo di **cor. 2 il m. q**
Per quadrelli con disegno da convenirsi.
Non si teme alcuna concorrenza nè per il prezzo nè per la qualità del materiale.

Belle **PENNE PER LETTI** pulite
Un pacchetto di prova
3 chilogrammi N. 1 . . . . Cor. 10
3 chilogrammi N. 2 . . . . Cor. 14
3 chilogrammi N. 3 . . . . Cor. 18
3 chilogrammi N. 4 . . . . Cor. 22
3 chilogrammi N. 5 . . . . Cor. 26
spedisce **franco** verso rivalsa la prima ditta speditrice di penne **S. KARPLUS, Bärn (Moravia)**

Cavalli in vendita

Gli appaltatori della Signoria del Conte **L. Niczky** offrono cavalli da tiro pesanti e leggeri, cavalli da carrozza bene addestrati, grandi oppure leggeri (Jucker). Eventuali acquirenti sono pregati di annunziarsi in tempo utile affinchè si possa provvedere la vettura a Bükk, stazione Ungaro-Meridionale, per portarsi sopra luogo, che è distante circa un'ora di carrozza.

Ganzoni & C.

Nagy Udvárd, ultima posta Also Pulya
Comitato Oedenburgo.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato, Vienna diretta e domiciliata, Praga, Pest, Brunn, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 3½%.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versameti di denaro per Banconote: 2½% annue con preavviso di 15 giorni, 2¼% annuo con preavviso di 5 giorni. Per epoche fisse tassa da convenirsi.
Per pezzi da 20 f. in oro: interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.
Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di Corone 100.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.
Vende nel prezzo di giornata, franco di spese Lettere di pegno dei principali istituti del l'Austria-Ungheria.
Trieste 9 Aprile 1902.
9157 Il Consiglio d'Amministrazione

Le guardie, incuriosite, presero l'arrestato con le buone e finirono col farlo parlare. Il Busello dichiarò che poco prima aveva tentato di forzare la finestra di un negozio ma che non gli era riuscito il colpo. Aggiunse che gli ordigni occorrenti per forzare la finestra li aveva dati ad un suo compagno di sventura; ma non volle dire di quale finestra si trattasse. Il furbo fu condotto in via Tigor.

Piccolo furto Il vetturale Luigi Santarosa, abitante in via Giulia, si recò ierlaltro nel pomeriggio in via dell'Eremo e fermato il cavallo dinanzi alla villa «Anna» vi entrò. Quando ritornò, circa due o tre minuti dopo, il Santarosa s'accorse che un ignoto lo aveva derubato di una coperta del valore di 9 corone. Il derubato fece alcune ricerche, ma riuscite queste infruttuose, denunciò la cosa all'ispettore delle guardie Colombo.

Durante il lavoro. Martino Sonz, di 23 anni, bracciante, abitante al N. 73 di Contovello, ieri verso le 2 lavorando al Punto franco, riportò una ferita alla mano destra con l'asportazione di un'unghia.

L'apprendista falegname Marco Depaoli, di 15 anni, abitante in via Media N. 12, ieri mattina, lavorando, riportò alcune ferite alla mano destra.

Ieri, verso le 4 pom. mentre il tagliapietra Giovanni Piriavetz, di 21 anno, abitante al N. 115 di Prosecco, era intento al lavoro, un grosso pezzo di pietra gli cadde sul piede sinistro cagionandogli alcune contusioni.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Dito mutilato. L'apprendista meccanico Emilio Scrigner, di 15 anni, abitante in via S. Maurizio N. 12, ieri mattina, alle 9, accudendo al lavoro, rimase col dito medio della mano destra impigliato in un ingranaggio in modo da riportare l'asportazione della prima falange. Il poverino fu accompagnato alla Guardia medica.

Male improvviso. Ieri verso le 3 pom., il maestro di musica signor Raffaele Mainardi, di 49 anni, abitante in via Nuova, fu colto da grave malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. *Lawn-Tennis.* Di solito, calce. Abbiamo visto, però, altrove dei campi di «Tennis» nei quali le linee bianche erano costituite da mattonelle rettangolari di cemento verniciato in bianco fissate nel terreno. Si potrebbero pure adoperare «mezzi morali» colorati ad olio. — *Udine e Gitana.* La rivista in occasione della festa della Statuto ha luogo la prima domenica di giugno, che cade quest'anno il giorno 7. Se ella intende assistere alla rivista, deve partire con qualche treno della sera precedente, poichè anche il I treno che parte da Trieste alla mattina alle 6.20, via Cervignano, arriva a Udine appena alle 9.53 ant. Da informazioni assunte ci consta che il locale consolato del Touring Club Italiano ha fatto pratiche per ottenere dalle dogane italiana ed austriaca il permesso di poter passare il confine di Nogaredo-Trivignano con le biciclette tanto durante la notte del 6 al 7 che in quella dal 7 all'8.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.4, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica 767.6, ore 12 mer. - Alta marea 11.3 ant., 9.06 pom. Bassa marea 1.22 ant., 3.49 pom.

Ogni giorno una.

— Come va che avete soppresso il telefono dalla vostra osteria?

— Ho dovuto farlo, perchè, prima, a una certa ora, tutte le mogli dei miei avventori telefonavano ai mariti che rincasassero.

Teatri e Concerti

La rappresentazione dell'«Ernani» al Politeama Rossetti. - Dimostrazioni. La serata di ieri è di quelle che incidono un'orma nella storia delle dimostrazioni cittadine. Bisogna risalire ai tempi più accesi della maggior fioritura di patriottismo nazionale italiano, per trovare un riscontro al delirante, frenetico entusiasmo di ieri, al Politeama Rossetti. Fu una commozione generale, fu un peana ga[...]alzato da migliaia e migliaia [...] significazione alta e solenne [...]unta al domani della sde[...] cittadina contro il bastone [...] era già condannata al[...] città nostra, quindici [...]o le dimostrazioni su[...]o teatro la sera della [...]za della «Pro-Patria» [...]1888, ed ora riconces[...] punto. Il teatro pro[...] di una magnificenza [...] nelle solenni occa[...] e nelle poltroncine [...]lissimo, nella gradi[...]nel loggione, in ogni [...]ccio della platea [...] Dappertutto, una [...]; le note di Verdi [...] un fascino specia[...]nto, glorioso mac[...]ana collana di ri[...] patriottiche. L'ar[...]pesia, non era, al [...]dei «Lombardi» e [...]to fine a sè stessa. [...]va ad accendere negli [...] dell'entusiasmo. Tirtei [...]stro e poeta, animavano alla battaglia.

In tale ambiente, tutto saturo di elettricità, vibrante ancora degli entusiasmi del Comizio per l'università italiana, furono attaccate iersera alle otto e qualche minuto le prime note dell'«Ernani». Come tentare una critica serena dell'esecuzione, in mezzo alle grida frenetiche del pubblico di iersera? E a qual pro tentarla dal momento che la serata di ieri appartiene alla cronaca cittadina e la relazione sulla parte artistica si inanella, si confonde con la parte che concerne la solenne dimostrazione onde da un capo all'altro risonò gagliardamente il vasto teatro? La prima favilla dell'acceso entusiasmo del pubblico fu gettata dall'«aria» di «Elvira»: «Ernani involami all'abborrito amplesso», cantata con vivo accento drammatico e grande potenza di voce dalla egregia signora Micucci. Alle prime note scoppia un applauso tonante che continua durante tutto il pezzo. Terminato questo, l'applauso si rinnova vieppiù fragoroso e insistente - e la artista deve concedere il «bis» mentre l'acclamazione si fa sempre più entusiastica. Applaudito il duetto di «Elvira» e «Don Carlo» e il susseguente terzetto nonchè la «cavatina» di «Silva» All'atto secondo sono applauditi il duetto fra «Don Carlo» e «Silva»; e il finale. All'atto terzo il baritono Romboli coglie grandi applausi alla grande aria: «O dei verd'anni miei» nella quale deve concedere la replica. E siamo alfine al momento, impazientemente atteso, del celebre coro: «Si ridesti il leon di Castiglia». Appena è pronunciato il decasillabo significativo, prorompe irresistibilmente da ogni parte un applauso tonante, lungo, interminabile, accompagnato da grida frenetiche, e intanto dall'alto del loggione una pioggia tricolore di cartellini inonda la platea. I [...]tellini recano la scritta: «W. l'Italia». [...]no uomini e donne in piedi sventola[...] [...]pelli e fazzoletti. Le signore dai palchetti, dalle poltrone, dalle gallerie dànno tutta la fremente anima loro alla dimostrazione, partecipandovi entusiasticamente.

A questo punto una ventina di guardie si affacciano all'ingresso della platea, ma quasi subito vengono ritirate. Da un punto del loggione alcune persone formanti un gruppo a sè, lanciano alcuni cartellini giallo-neri e bianco-rossi con scritte del genere di questa: «Viva Radetzki sterminatore dei vili italiani» (e questo era scritto in italiano!!!). L'intenzione che animava questo atto è troppo evidente perchè abbisogni di essere illustrato. Il coro, frattanto, prosegue, coperto dagli applausi, e al verso «Siamo tutti una sola famiglia», questi divengono ovazione frenetica.

L'aspetto del teatro è degno di poema. Come ali bianche di enormi farfalle sventolano i fazzoletti, la sala, immensa, è tutta un grido imponente, indimenticabile. Il coro viene ripetuto. E la dimostrazione prosegue. Dal gruppo suindicato in loggione, parte qualche sibilo solitario. Allora una fiera protesta risponde, con grida sdegnose di «Fora!» e «Abbasso!» e si vuole che il coro continui la marcia trionfale delle sue repliche.

Gli artisti tutti, schierati sul palcoscenico, sono sbalorditi. Certo mai avevano assistito a una dimostrazione così imponente e solenne. Il «Leon di Castiglia» rugge ancora e poi ancora ed ancora. Ad ogni tentativo di reazione risponde il grido tonante della moltitudine. A un certo punto un artista tenta di avanzarsi per parlare al pubblico. Si ode confusamente che egli implora pietà per i coristi: sono stanchi. Ma la dimostrazione scatta di nuovo: sono le grida isolate e i deboli fischi dei contro-dimostranti che la vivificano. Invano il maestro tenta di continuare l'atto terzo. Il coro si eseguisce «ben sette volte», mentre le acclamazioni sono intramezzate da grida di: «Inno a San Giusto!» «Viva Verdi!» ed altre. Soltanto dopo la «settima» esecuzione del coro, il maestro Gialdini, saltando varie pagine della partitura, può passare al finale «O sommo Carlo», ma la voce degli artisti è quasi completamente coperta dagli assordanti rumori del pubblico in mezzo al quale sonvi gruppi che cantano «Nela patria de Rossetti no se parla che italian», altri l'«Inno alla Lega Nazionale» altri ancora strofe patriottiche. Gran parte del pubblico grida insistentemente: «Inno a San Giusto!» sinchè si arriva al termine dell'atto terzo. Alcuni spettatori a questo punto lasciano il teatro, credendo forse che la parte dimostrativa della serata sia giunta al termine. Ma si ingannano. Quando la tela si alza per l'atto quarto, le grida riprendono il sopravvento. Si battono le mani, si sventolano i fazzoletti, si grida: «San Giusto! San Giusto!» Finalmente il maestro Gialdini attacca l'«inno a San Giusto», le cui note sono avvolte in un'atmosfera vivida di entusiasmo. Gli occhi accesi, scintillanti, le labbra frementi, i cuori palpitanti di commozione, gli spettatori ne chiedono la replica la prima e la seconda volta. Il maestro Gialdini viene sollevato sulle spalle da alcuni giovani e portato in trionfo attraverso la corsia di mezzo della platea, mentre il pubblico, con un'ovazione imponente gli testifica la sua gratitudine. Anche questo magnifico momento di entusiasmo però, è turbato da qualche grido dal solito gruppo di individui del loggione, uno dei quali si mette a sventolare una bandiera. Sul palcoscenico, frattanto, «Ernani ed Elvira» vestiti da sposi, sognano invano l'altare; ad altro altare sacrificano ora essi pure, trascinati da quell'onda di frenetico entusiasmo. Due, tre volte si tenta invano di incominciare l'atto. Un artista si avanza alla ribalta e grida: «Non si può cantare». Qualcuno gli risponde, come lo scoccar d'una freccia: «Bella scoperta!» e segue una risata sonora cui succedono nuove grida, nuove acclamazioni; frattanto le strofe delle note canzoni patriottiche risuonano nella sala. La dimostrazione non accenna a cessare. Anzi prosegue in parabola ascendente. Finalmente un buttafuori riesce a farsi ascoltare. Egli annuncia che, per ordine superiore, lo spetacolo viene sospeso. Sono le 11½. Il pubblico, sempre commentando, gridando, cantando, lentamente sfolla il teatro.

Alcuni giovanotti, scesi gli scalini della via Piccolomini, sono attratti sulla via Chiozza dalle voci dei contro-dimostranti che escono dal loggione, cantando. Allo scontro, si incrociano energiche invettive, e volano pugni e bastonate. Il piccolo gruppo allora si dilegua correndo su per la via Pindemonte, e il grande, imponente corteo che esce dal teatro, prosegue per i viali dell'Acquedotto, sempre lanciando all'aria il volo delle patrie canzoni, che salgono al cielo nella tiepida sera. Giunti ai portici di Chiozza, parecchie voci gridano: «Al Consolato italiano!», ma all'imboccatura di via della Caserma trovano un cordone di guardie che impedisce loro d'inoltrarsi e li obbliga a scendere per la via Sant'Antonio. In piazza Nuova, la dimostrazione è sciolta.

Furono praticati tre arresti.

Per domani sera è annunciata la seconda rappresentazione dell'«Ernani».

Ancora il concorso-mistificazione. Ieri sera ci pervenne la seguente:

«Spettabile Redazione
del giornale «Il Piccolo»
Trieste.

«Il sottoscritto Comitato di Signore si pregia di comunicare a questa Spettabile Redazione, che ha inviato a Milano il signor Eugenio Stinco, il quale si era assunto, sin da principio, tutta l'organizzazione del Concorso nonchè della conseguente serata «Pro San Marco e Divo Sansovino» al Politeama Rossetti, onde avere la conferma «documentata, che «tutte» le canzoni presentate al detto Concorso furono sottoposte all'esame dei distinti Professori del Regio Conservatorio «Verdi» di Milano a tal uopo designati ed autorizzati dagli Illustri Maestri Comm. Boito, Comm. Gallignani e cav. Coronaro e che le migliori, scelte dai medesimi, furono sottoposte al giudizio definitivo di quest'ultimi.

«Appena conosciuto l'esito di tale pratica il sottoscritto Comitato si farà un dovere di renderlo di pubblica ragione.

«Con perfetta osservanza
Trieste 26 Maggio 1903.
Il Comitato Pro San Marco
e Divo Sansovino.»

* La lettera è senza firma, epperò la pubblichiamo senza assumere alcuna garanzia per la sua autenticità. Risulta da questa lettera una circostanza che, del resto, era nota a tutti: che, cioè, il signor Eugenio Stinco è la persona che s'era assunta, fin da principio, «tutta l'organizzazione del concorso e della conseguente serata». Per il che non era proprio il signor Stinco - l'unico responsabile, fino a prova contraria, di quanto è avvenuto - la persona più adatta per andare a Milano a controllare l'opera del signor Stinco. Ad ogni modo siccome questa lettera, dato che sia autentica (ripetiamo: non è firmata), mette in vista delle prove documentate, attendiamo queste.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.

Villeggiatura
Trofaiach, Stiria sup.
Magnifica posizione riparata, in una valle ridente, con magnifici contorni, tra le Alpi, begli alloggi, buone trattorie, bagni ferruginosi, nuoto. Rivolgersi al Fremden-Verkehr-Verein Trofaiach.

Magnifica Villeggiatura
con due stanze, vicinissima alla città di Lubiana (presso Tivoli), splendidi dintorni, posta fra la verzura, bosco, parco; affittasi subito. Indirizzo all'Amministrazione del „Piccolo".

A SAGRADO nel Castello ex Principi Hohenlohe
posto in collina, splendida posizione, 12 minuti dalla stazione ferroviaria, con giardino e vastissimo parco (320,000 metri quadrati), che offre splendide passeggiate,
AFFITTANSI
diversi Quartieri ammobiliati.
Servizio con carrozza a tutti i treni. - Per informazioni rivolgersi Bonfadini, Sagrado.

NUOVO! NUOVO!
Hôtel Windsor
Vienna VI, Mariahilferstrasse 15
Costruito col massimo comfort, luce elettrica, ascensore, bagno, posizione centrica sulla Ringstrasse, vicino alla Hofburg, ai ministeri, al teatro dell'Opera e al Volkstheater. Prezzi modici.

S. PELLEGRINO
Stabilimenti aperti dal 20 maggio al 20 ottobre
L'Acqua Minerale Alcalina
S. PELLEGRINO
raccomandata dalle primarie autorità mediche
è insuperabile contro:
la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);
i catarri vescicali, gastrici, intestinali;
gli ingorghi ed ingrandimenti epatici, il diabete e la polisarcia.
La cura si fa a domicilio tutto l'anno.
È OTTIMA PER TAVOLA.
Si vende in bottiglie e mezze bottiglie, in Trieste presso GIOVANNI CILLIA nonchè in tutti i Negozi di Acque Minerali e nelle Farmacie.

Stabilimento Idroterapico Judendorf presso Graz.
Stazione della Meridionale, magnifica posizione tra boschi di conifere. Ogni genere di cura idropatica. Bagni elettrici e di acido carbonico. Massaggio, elettricità.
Prezzi miti. — Prospetti dalla direzione. — Dott. Lippa; Dott. Feiler.

Terme Romane di Monfalcone
Apertura 1. Giugno
Per prospetti rivolgersi alla Direzione.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
— DI —
ANDORNO (Biella)
Anno 44° — Apertura 7 Maggio.
CURE FISICOTERAPICHE COMPLETE
Medici Direttori: Dott. G. S. VINAJ e F. CANOVA

Riparto Seterie
PONGEES primissima qual., tutta seta, disegni recenti, da s. 88 al met. in poi.
LIBERTY di seta, disegni nuovi, per vestiti, da soldi 58 „
SETA nera operata, tutta seta, disegni eleganti, da s. 72 „
SETA colorata tutta seta, per vestiti, da s. 70 „
SETA DI ZURIGO, tutta seta, per blouse, da soldi 68 „
PONGEES bianco, tutta seta, lavabile, da soldi 65 „
TAFFETAS greve, tutta seta, in tutti i colori, da soldi 98 „
GIORNO IN GIORNO
nuovi arrivi di ultime novità
IL TUTTO PRESSO
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
FIUME: Corso N. 11.
Prezzi fissi — Telefono 498.
Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e Stoffe da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie, Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Cravatte, Guanti, Fizzi, Ricami, Nastri nonchè tutti gli articoli di acconciatura.

BISCOTTI e FOCACCIE
Koestlin
si trovano freschi in tutti i principali negozi

CRESIMANDI!
Guanti glacè I. qualità
soldi 80
Negozio Guanti e Cravatte A. HUBMANN
Corso 19
Fondato nell'anno 1865.

Magazzino SPELLICH
Via Nuova 9
in Chincaglie, Giocattoli
Bauli, Valigie
e Articoli da viaggio

M. Gàl — Trieste, Corso 4
ARTICOLI PER AMMALATI
Grucce, Cinture ombelicali, Puntali per grucce, Schizzetti, Polverizzatori, Spruzzatori, Termometri per febbre e bagno, Vasche per bagno e Cuffie di gomma.
Prezzi senza concorrenza

Per completa liquidazione
del mio Negozio,
VENDO
Stoffe da uomo, Camicie,
Mutande, Calze, Maglierie,
Fazzoletti, Cravatte,
Colletti, Polsi, ecc. ecc.
a prezzi derisori.
Nessuno trascuri l'occasione,
E. ROTTENBERG
Via Poste vecchie 16 (Palazzina nuova)

Apparati
Solo fabbricati di primo ordine
come pure tutti gli accessori fornisce a prezzi modici verso
piccole rate mensili
Cataloghi illustrati gratis e franco.
BIAL & FREUND
VIENNA XIII/1 e BRESLAVIA II.
Fotografici

LA DITTA
ANTONIO POGATSCHNEGG jun.
Via Paduina N. 4
avverte la sua Spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico di avere riattivato il commercio in
FORAGGI
Nello stesso tempo si permette raccomandare la sua ricca scelta
QUADRELLI DI CEMENTO
di propria fabbricazione.
DEPOSITO GENERALE
dell' ACQUA ROHITSCH SAUERBRUNN

PER L'ENTRANTE STAGIONE DI PRIMAVERA
NUOVI ARRIVI
STOFFE DA UOMO
delle più accreditate fabbriche inglesi, francesi e nazionali
Ricchissima scelta. Prezzi convenienti
L. BERNARDINO
Trieste, via Malcanton. Telefono 1434
A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS

Prezzi di assoluta convenienza
NUOVI GRANDI ARRIVI
BATTISTE
FOULARDS DI COTONE
ZEPHIR
SATIN
PERCAL
SPECIALITA' ARTICOLI MINUTI
in splendidi disegni, qualità finissime
NEL NUOVO NEGOZIO
Valentini & Devescovi
Piazza della Borsa 2 (vis-à-vis Pasticceria Urbanis)

LO STRALCIO VOLONTARIO
Figli di B. Donner
durerà ancora breve tempo.
GRATIS riceverà ogni acquirente che farà un acquisto di oltre 10 Corone, un numero per concorrere alla vincita dei Biglietti
LOTTI SERBI Vincita principale Fr.i 100,000
BUON CUORE „ „ Cor. 30,000
La persona in possesso del viglietto d'acquisto N. 91, è invitata a presentarsi al nostro negozio per ritirare il Viglietto di lotteria Dombau.
Vendonsi pure tutti i mobili, la cassaforte e gli apparati per luce elettrica e gas

„Dove i purganti salini sono indicati, non si può desiderare un migliore lassativo".
«Wiener Medizinische Presse», 8 Marzo 1903
APENTA
„Appunto quest'acqua si adatta per la cura della costipazione cronica".
Dr. Lancereaux
Professore alla facoltà medica di Parigi, Presidente dell'Académie de Médecine
ESCLUSIVO DEPOSITO
S. Ungar jun., I. e r. Fornitore di Corte
Vienna, I., Jasomirgottstrasse 4.

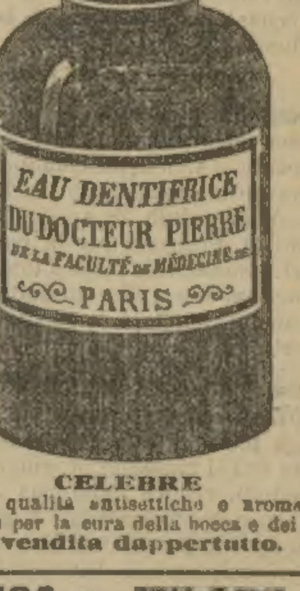
CARLO MARTINOLLI
TRIESTE
Via S. Caterina (Casa Duma) - Telef. 1380
OFFICINA
— per —
installazioni di Gas, Acqua e Luce elettrica
RICCO DEPOSITO
Apparecchi di Illuminazione e di Calefazione.
Riparazioni e adattamenti di Lampadari
a prezzi modicissimi.

Non più asma
GUARIGIONE ISTANTANEA
Premi: Centomila franchi
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso.
Informazioni gratis e franco
Scrivere al Dr. Céry
MARSIGLIA (Francia).
In vendita a Trieste nella Farmacia Serravallo.

Epilepsia GUARIGIONE spesso Miglioramento sempre a mezzo delle DRAGEES GELINEAU
Impotenza ELISIR VITALE QUENTIN
In tutte le Farmacie

ADATTA PER L'ESPORTAZIONE SENZA GUASTARSI.
MARIENBAD, FONTE RODOLFO
ACQUA NATURALE CONTRO LA GOTTA
(CURE A DOMICILIO)
Indicazioni: gotta, diatesi urica renella, calcoli renali e vescicali, infiammazioni croniche dei reni e catarro cronico alla vescica. Efficace specialmente come bibita dietetica per prevenire queste malattie in persone predispostevi ereditariamente o per l'alimentazione e il genere di vita che conducono. Si può ritirare dall'Ufficio spedizioni **dell'acqua minerale di Marienbad.** Trovasi inoltre in tutte le farmacie, drogherie, e nei depositi d'acque minerali. Opuscoli e istruzioni **gratis** dalla Marienbader Mineralwasser Versendung

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze,
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, la Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

GRAND PRIX
Esposizione universale Parigi 1900


CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche, la migliore per la cura della bocca e dei denti
In vendita dappertutto.

Pastiglie di Catrame Ravasini
contro **TOSSE e CATARRI**
In scatole da centesimi 80 nella Farmacia Ravasini, Trieste, Piazza della Stazione 3 e nelle principali farmacie d'ogni paese. Per posta si spediscono non meno di tre scatole, verso rivalsa. Le spese postali a carico del committente.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova
per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
L'**Antinevrotico De Giovanni** è un rimedio del senatore professore Achille De Giovanni di Padova contro la **neurastenia, l'isteria, l'ipocondria,** che **disinteressatamente** ha concesso al chimico preparatore dott. F. ZANARDI, via Gombruti N. 7, BOLOGNA.
L'**Antinevrotico De Giovanni** è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso.
Si vende nelle principali farmacie del Regno a L. 3.50 la bottiglia, per posta centesimi 90 in più. — Opuscoletto-istruzione **gratis.**

Marina e Navigazione.

L'«Arcadia» disincagliato.
Come abbiamo riferito nel «Piccolo» di ieri mattina, il piroscafo «Arcadia», in viaggio da Newcastle per Trieste, si era incagliato durante la notte dal 24 al 25, presso il Faro di Messina. Ora telegrammi giunti da colà, informano che dopo sbarcata in aleggi una parte del carico, l'Arcadia» potè essere disincagliato senza avere riportato danni apparenti. Durante la giornata di ieri fu reimbarcato il carico, e iersera il piroscafo potè riprendere il viaggio alla volta di Trieste.

Il bark «Syvestjerne» a Marsiglia.
Abbiamo ripetutamente riferito sulle peripezie subìte dal grande bark norvegese «Syvestjerne», il quale abbandonato dall'equipaggio in procinto d'affondare, dopo essere stato incontrato da parecchi piroscafi, mentre andava alla deriva, fu finalmente incontrato e preso a rimorchio da una nave inglese della marina da guerra, e rimorchiato nel porto di Philippeville.

Il «Syvestjerne» che è carico di 1592 tonnellate d'asfalto, era partito il 12 gennaio scorso da Trinidad per Marsiglia, ed il 6 marzo, sorpreso da un terribile fortunale che lo disalberò, danneggiandolo pure nello scafo, dovette essere abbandonato dall'equipaggio in alto mare a Ponente dell'isola di Sardegna.

Ierlaltro il «Syvestjerne» a rimorchio del piroscafo di salvataggio «Marius Chambon» giunse nel porto di Marsiglia, dove appunto era diretto e dove sarà riparato.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Urano» da Batum e Medua con 6 passeggeri, «Bosnia» da Metcovich e scali con 56 passeggeri; il piroscafo inglese «Syria» da Londra e Venezia; i piroscafi a.-u. «Albania» da Risano, «Medea T.» da Metcovich; il piroscafo ellenico «Aglaia Kurenti» da Zounguldak e Costantinopoli, e lo scooner italiano «Elsa» da Mazzarelli.

★ Partirono i lloydiani «Selene» per Corfù, «Salzburg» per Braila; il piroscafo inglese «Firth of Forth» per Falmouth; i piroscafi a.-u. «Szent Laszlo» per Valenza e «Jadro» per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi: «Abbazia» di partenza da Nuova York per Filadelfia, «Alberta» partì il 2 da Nuova Orleans per Genova, Venezia e Trieste, «Anna» partì il 17 da Progresso per Pointe a Pitre, Curacao, Marsiglia e Trieste, «Aquileja» partì il 5 da Nuova Orleans per Lisbona e Trieste, «Auguste» arrivò il 24 a Nuova York, «Emilia» di partenza da Boston per Filadelfia, «Federica» di partenza da Nuova Orleans per Venezia e Trieste, «Gottfried Schenker» proseguì il 23 da S. Feliù per Barcellona, «Jenny» proseguì il 12 da Las Palmas per Trinidad e Messico, «Lacroma» sotto carico a Trieste per Filadelfia, «Lodovica» atteso a Nuova York, «Lucia» partì il 22 da Moji per Samarang, «Margherita» partirà il 26 per il Messico via Genova e Marsiglia, «Maria» partì il 17 da Nuova Orleans per Barcellona e Trieste, «Marianne» di partenza da Genova per Venezia e Trieste, «Teresa» partì il 14 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Hermine» di partenza da Palermo per Nuova York, «Corvin Matyas» arrivò il 25 a Porto Said, «Pecine» partì il 24 da Marsiglia per Braila, «Deak» partì il 25 da Sulinà per Bordeaux.

Lloydiani. «Africa» proseguì il 24 da Delagoa per Durban, «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì ieri da Aden per Suez, «Silesia» arrivò il 24 a Calcutta, «Melpomene» da Kobe proseguì il 25 da Sciangai per Hongkong.

Velieri: «Ignazio B.» cap. Ursicich da Port de France arrivò il 22 a Marsiglia, «Ariete» cap. Soich arrivò il 24 a Iviza, «Melta» cap. Bassich, partì il 24 da Marsiglia per Kalmar.

25 maggio.

Da GORIZIA.

— Fra borghesi e militari.
Questa notte in un'osteria di Vertoiba avvenne una grave rissa fra borghesi e militari. Tale Giovanni Sassig, d'anni 33, fu gravemente ferito al torace da una baionettata infertagli da un soldato del 47.o fanteria.

Il Sassig fu trasportato in grave stato all'ospedale dei Misericorditi.

— Le gite.
Domenica sfidando l'incostanza del tempo i soci del Gabinetto di Lettura si recarono al «Calvario»; quelli del Circolo Goriziano Apollo all' Aissovizza. Qualche scroscio di pioggia colse i gitanti a metà strada, ma non interruppe le gite.

— Circo Gatti e Manetti.
I componenti di questo Circo fiorentino che incontrò tutta la simpatia del pubblico, darà domani una produzione al Velodromo. Lo spettacolo incomincerà alle 5 pom. I prezzi d'ingresso saranno ribassati. Con questa rappresentazione la compagnia chiuderà il ciclo delle sue rappresentazioni.

— Grave delitto.
Dalle carceri di Aidussina vennero tradotti in queste di Gorizia Alberto Augusto, Giuseppe e Leopoldo fratelli Cernigoi, da Otelca, in quel di Aidussina, e Francesco e Luigi Vidmar de Cau di Postumia, tutti contadini fra i 18 ed 27, perchè accusati dell'uccisione di tale Crapes di Aidussina.

Da CORMONS.

— Consiglio comunale.
Per mercoledì 27 corr. alle 2½ pom. è convocato il Consiglio comunale, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della seduta 28 aprile. 2. Comunicazioni. 3. Proposta per la partecipazione del Comune alle feste d'inaugurazione del monumento a Massimiliano I. 4. Relazione del Comitato in merito all'erigendo teatro. 5. Varie.

Da PARENZO.

— Arrivo
Questa mattina col postale da Rovigno giunse qui il capitano provinciale comm. Campitelli, reduce dalla sua escursione nel Regno ove rappresentò il nostro Consiglio agrario provinciale al congresso internazionale agrario. Durante la sua permanenza a Roma il comm. Campitelli fu anche ricevuto in udienza speciale dal papa, al quale pose a cuore la questione liturgica.

Da POLA.

— Un'esposizione di lavori.
Iermattina fu aperta nella sala superiore dell'«Apollo» un'esposizione dei disegni eseguiti dai partecipanti al corso d'istruzione di taglio per sarti da uomo. Questo corso ebbe la durata di cinque settimane e fu diretto dal signor Francesco Bumeri, per incarico del ministero del commercio. All'apertura di questa esposizione assistettero circa trenta persone; intervenne pure in rappresentanza del Municipio il dott. Glezer che si dichiarò soddisfatto della visita e rilevò l'utilità di questi corsi e si congratulò col maestro per il profitto riportato dai frequentanti il corso. Indi venne fatta la distribuzione degli attestati. Vennero ammirate nella sala quattro macchine da cucire Singer perfezionate per il lavoro d'occhielli.

— Una banda di ladri.
Si ricorderà l'incendio doloso avvenuto una ventina di giorni fa nel negozio di commestibili Zuccolotto al N. 18 di via Faveria e l'arresto del proprietario Erminio Zuccolotto, avvenuto la notte stessa. Nei suoi interrogatorii il Zuccolotto finì coll'ammettere l'appiccato incendio, ma disse di averlo fatto incaricando il pregiudicato Giuseppe Frare di dar fuoco alla bottega. Appena avvenuto l'arresto dello Zuccolotto, il Frare si eclissò. Dopo pochi giorni venivano denunciati dei furti, uno a danno dell'ing. Lechner, l'altro a danno del negoziante Montina. Presunto autore di quei furti era il Frare che aveva organizzato una specie di banda. Qualche giorno dopo venne denunciato un furto a danno di Valentino Colavizza, abitante al N. 35 di via Campo Marzio: i ladri s'erano impadroniti di un sacco di caffè, di tre vasi di cacao, di un prosciutto e di altri commestibili.

Le guardie municipali attivarono un servizio di sorveglianza, ma ad onta di questo nella notte dal 17 al 18 corr. nell'abitazione del portalettere Stefano Antoncich al N. 5 di Clivo Castello vennero rubate circa 1000 corone in danaro e oggetti di vestiario. Le guardie praticarono perquisizioni nel quartiere di certo Antonio Stepcich al N. 17 di via Emo e in seguito al rinvenimento di molta refurtiva di proprietà dell'Antoncich, lo Stepcich, che era pure in relazione col Frare, venne arrestato.

Fu perquisito pure il quartiere del coinquilino dello Stepcich Antonio Slavich detto «Orbo» e vennero sequestrati molti oggetti cinesi, armi, tappeti, oggetti d'arte appartenenti a persone della marina da guerra. Lo Slavich arrestato si confessò autore dei furti di quella quantità d'oggetti e disse inoltre d'essere in relazione col Frare e con la banda di costui, i componenti la quale s'aggiravano nei boschi ed erano irragiungibili ad onta delle attive ricerche delle guardie. Alcune di queste stamane pensarono di travestirsi da pastori, mentre la guardia Tiel, che s'era fatto radere i baffi per l'occasione, si travestì da contadina. Le guardie sapevano che in tal modo potevano esser facilmente avvicinati dai malviventi i quali, - essendo stati arrestati, come detto, i loro complici - mancavano del necessario. E difatti così fu. Nel bosco Masinello, sotto il forte Bradamante ai falsi pastori s'avvicinarono il Frare e certo Zuccolotto appartenenti alla banda. Quando il primo si accorse del tranello diede l'allarme, ma per lui era troppo tardi chè le guardie gli erano già addosso. L'altro riuscì a fuggire. Il Frare fu scortato in città e condotto nei nuovi arresti di via Giovia. Le guardie sono ora alla caccia degli altri.

Cambio di vocale.

O chellerina dai capelli biondi
Che al dolce nome di..... rispondi
Con quali..... mai dunque la dubbia
Tua seccante virtù vincer potrò?
I..... ch'io ti do non ti commuovono,
Sebben ricchi d'olezzi e di colori;
Paffuta bella, invano io gioco a *fiori*,
A *denari* tu batti ed io non li ho.

Spiegazione del giuoco precedente:
SE-TE-RIA, -ETERIA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 26 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Crediti 666.50, Staatsbahn 679.— Alpine 376.50. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 209.50 (209.40), Disconto 185.25 (185.40), Italiana 103.50 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.05), Rendita 103.60 (103.80), Meridionali 707.— (708.—) Mediterranee 486.— (483.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.92 (98.05), Italiana 103.90 (103.95) Spagnuola 89.12 (89.32), Banche Ottomane 600.— (601.—), Rio Tinto 1238 (1253), Lotti turchi 126.50 (128.50).

Dopo borsa: Da Milano abbiamo che le Terni chiusero 1720 dopo essere state 1712 e che si dice che l'assemblea domani proporrà l'emissione dei nuovi titoli a 1600. Notasi inoltre Banche 970, Camnut 754, Carburo 807, Gas 1346. Qui Rendita italiana da 101.75 a 102.25, Crediti da 666.— a 668.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07 Zecch. 11.36 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.50 a 240.05, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.15 a 95.35, Banconote italiane 95.15 a 95.35, Germania 117.10 a 117.40 Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 99.35 a 99.50, Credit 665.— a 667.—, Italiana 101.85 a 102.25, Staatsbahn 678.— a 680.50 Lombarde 47.50 a 49.—, Lotti turchi 118.— a 120.—.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolidati 91$^{5}/_{8}$, Lombardi 3$^{1}/_{8}$, Argento 24$^{13}/_{16}$, Rendita spagnuola 88$^{1}/_{2}$, Italiana 103$^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3$^{1}/_{8}$. Pagam. della Banca 175000. ferma

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.70, Ferrate dello stato 145.20, Lombarde —.—. fermo

Nuova York 26. Apertura. Rio per consegne future: sostenuto, invariato 5 c. in ribasso.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 97.92, Rendita italiana 5% 103.90 Rendita spagnuola esterna 89.12, Azioni Banca ottomana 600.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 87.—, Rendita turca nuova 30.60, Cambio Londra 251.80 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.60, Rendita ungherese in oro 4% 104.30 Länderbank —.—, Lotti turchi 126.50, Banca di Parigi 1115, Azioni Meridionali italiane 708.—, Rio Tinto 1238. fiacco

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per maggio —.—, per settem. 26.25, per decembre 26.75, marzo 27.50. stiracch.o

Amburgo 26. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—29, buono loco 30—31.

Havre 26. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 31.—, per settembre a fr. 31.75.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato fermo. Tenders in Dochels —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 6$^{14}/_{100}$, Maggio-Giugno 6$^{12}/_{100}$, Giugno-Luglio 6.$^{09}/_{100}$, Luglio-Agosto 6.$^{05}/_{100}$, Agosto-Settembre 5.$^{90}/_{100}$, Settem.-Ottobre 5$^{50}/_{100}$, Ottob.-Novembre 5.$^{20}/_{100}$, Novembre-Decembre 5$^{10}/_{100}$, Dicembre-Gennaio 5$^{09}/_{100}$, Gennaio-Febb. 5$^{07}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 53.25, per giugno 53.50, luglio-agosto 54.—, settembre-dicembre 54.75. fiacco

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 18.— per giugno-agosto 17.65, luglio-agosto 16.50 settembre-dicembre 16.10. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 25.—, per giugno-agosto 24.60, luglio-agosto 24.—, settembre-dicembre 22.35. staz.o

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.95, giugno-agosto 33.15, luglio-agosto 33.—, Settembre-Dicembre 30.40. calmo

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 43.75, giugno 43.50, luglio-agosto 43.25, settembre-decembre 37.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22$^{3}/_{4}$ calmo, bianco per mese corrente 25.12$^{1}/_{2}$, p. giugno-agosto 25.25— staz.o, luglio-agosto 25.50—, ottobre-gennaio 26.87$^{1}/_{2}$, Raffinato 93 — a 93$^{1}/_{2}$.

Londra 26. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. 8$^{1}/_{4}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 maggio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Segesta	26	Caricazione
3	Bohemia	28	»
6			
9			
12 a			
12 b	Soluto	27	»
13 a	Jonio	29	Scaricazione
13 b	Syria	30	»
14	B. Fairlie	30	»
17	Braila	29	»
21			
22	Rochdale (Vel.)	30	»
24	Margherita	30	»
Molo I	Firth of Forth	30	»
Molo II			
Molo 0	Lacroma	28	Caricazione
»	Leopoldina	30	Scaricazione

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Ringraziamento

La sottoscritta quanto mai commossa ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che coll'invio di ghirlande, di fiori od in altra guisa, vollero onorare la memoria della sua amatissima ed indimenticabile defunta

TERESA

Trieste, li 26 Maggio 1903.

Famiglia FERRERI.

Ringraziamento

La sottoscritta profondamente commossa dalle tante attestazioni di stima e compianto tributato nel dì dei funerali al suo amatissimo marito

Dott. Andrea Petris de Steinhafen

ne rende grazie pubblicamente a tutti. E speciali grazie invia a Sua Eccellenza il signor Luogotenente del Litorale conte Leopoldo Goëss, all'illustrissimo signor Capitano Provinciale comm. dott. Matteo Campitelli; alla Giunta Provinciale dell'Istria, all'Istituto Provinciale di Credito fondiario, alla Presidenza della Società Politica Istriana, alla Direzione della Società Storica, ai municipi di Albona, Antignana, Buje, Capodistria, Cittanova, Dignano, Fianona, Grisignana, Isola, Lovrana, Lussingrande, Lussinpiccolo, Montona, Moschienizze, Muggia, Orsera, Ossero, Parenzo, Pirano, Pola, Portole, Rovigno, San Vincenti, Umago, Veprinaz, Veglia, Verteneglio, Visignano e Visinada, al Consiglio d'Amministrazione comunale di Pisino, che porsero condoglianze e designarono delegati ai funerali, ai giornali di Trieste e della provincia che tessero le lodi del defunto, e infine al Municipio di Cherso, alle Associazioni locali e ad ogni ceto di cittadini.

CHERSO, 24 Maggio 1903. Giovanna ved. Petris de Steinhafen.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiedersi indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI cameriera per le stanze; cercasi un portiere pratico per Hotel Nazionale, Trieste. 779

CERCASI prontamente garzona sarta. Acquedotto 48, IV sinistra. 886

CERCASI garzona sarta uomo con paga. Indirizzo al Piccolo. 1038

CERCASI prontamente mezzo lavorante tappezziere e un garzone con paga. Madonna mare 12. 943

CERCASI brava domestica. Salario fiorini 10. Torrente 22, II, porta 14. 983

CERCASI giovane domestica che sappia perfettamente cucinare. Indirizzo al Piccolo. 981

CERCASI garzone barbiere. Salone barbiere via Giulia 25. 1035

CERCASI brava, onesta prestaservizi per tutta giornata. Indirizzo al Piccolo. 1031

CERCASI prontamente brava donna di servizio. Riborgo 27, IV, porta 14. 1010

CERCO ragazzetta prestaservizi per tutto il giorno. Macelleria Visintini, via della Tesa, prima casa. 1008

CERCASI mezza lavorante sarta uomo. Via Caserma N. 1. 1047

CERCASI mezza lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1046

CERCASI signorina, possibilmente tedesca, per accudire bambini pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo 9119

CERCASI donna prestaservizi. Via Conti 20, I, porta sinistra. 937

CERCANSI prontamente due garzone sarte da uomo, con paga. Indirizzo Piccolo. 935

CERCASI ragazzo per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 934

CERCASI ragazzo pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 927

CERCASI donna di servizio. Rivolgersi in via Pietà N. 23, II piano. 929

CERCASI ragazzetta per accompagnare a passeggio bambina. Indirizzo Piccolo. 986

CERCASI prontamente capace domestica che parli italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 926

CERCASI lavorante sarta da donna e di bianco. Via Belvedere N. 17, II piano. 925

CERCASI ragazzo pratico della città, di bella presenza. Offerte al Piccolo «R. G.» 973

CERCASI ragazzo per lavoratorio orefice, con paga. Indirizzo al Piccolo. 971

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Via Conti 20, porta 20. 956

CERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Tiziano 1, primo. 952

CERCASI brava domestica per coniugi soli, 20 corone mensili. Salita Promontorio 1, II piano, porta 7. 948

AGENTI per la vendita di un articolo alle famiglie sono cercati. Indirizzo al Piccolo. 1009

RAGAZZA con cauzione per negozio, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1064

CERCO per fuori cuoca albergo, cameriera restaurant, direttrice casa, cuoca privata. Corso 20, pianoterra. 1058

ASSICURAZIONI primaria società cerca acquisitori verso paga. Indirizzo Piccolo. 1023

CAMERIERA finissima, molto abile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 947

GIOVANE di circa 24 anni, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego da ditta in coloniali in qualità di fatturista e corrispondente italiano. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 1004

SERVA giovane per piccola famiglia cercata prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1040

SIGNORINA corrispondente italiana, tedesca cercasi. Cartoleria Stokel, Debarba, via Cavana. 1033

COMPTOIRISTA cristiano, ventunenne, corrispondente tedesco, boemo, francese, inglese, intelligente e attivo, con facilità nell'apprendere le lingue, cerca posto a Trieste. Presentazione ed entrata in servizio subito, miti pretese. Offerte «Gewissenhaft 21» Piccolo. 936

GIOVANE pratico commercio librario, conoscenza italiano, tedesco, contabilità, disponibile; miti pretese, referenze ineccepibili. Offerte «Libraio» Piccolo. 939

DISTINTA signorina educata, fornita di istruzione superiore, con ottime referenze, trovandosi per dolorose circostanze famigliari nell'urgente necessità di procurarsi lavoro, si offre quale dama di compagnia. Eventualmente riflette anche ad altra decorosa occupazione. Offerte sub «Signorina» al Piccolo. 7839

MARITO e moglie senza figli, calzolaio, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 964

GIOVANE fabbro, approvato macchinista, cerca posto in qualunque lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 957

OFFRESI giovanotto intelligente, onesto, con cauzione, pratico liquoreria e pasticceria. Sub «Cauzione» al Piccolo. 940

OFFRESI giovanotto praticissimo lavori scrittoio, magazzino, dogana. - Offerte «Capace» Piccolo. 1054

CORRISPONDENTE italiano e francese, comptoirista intelligente, cerca occupazione ore straordinarie. Pretese limitatissime. Sub «Giovanotto» al Piccolo. 1043

GIOVANE contabile italiano, tedesco, offresi, pretese miti, referenze ineccepibili. Offerte «Contabile» Piccolo. 945

COLTA signorina tedesca offresi mattina, dopopranzo, signorine, bambini. Offerte «Distinta» Piccolo. 977

SIGNORINA parla italiano, tedesco, croato, abile lavoro, cerca posto come cassiera. Indirizzo Piccolo. 994

ISTRUZIONE

GIOVANE signore cerca scambio conversazione italiana-tedesca. Lasio, Canale 7. 995

DRAMMATICA impartisce lezioni provetto maestro. Sezioni separate e lezioni singole. Organizza e dirige trattenimenti. Informazioni: Agenzia Valdirivo 19, primo. 1022

AFFITTANZE

CERCASI camera, camerino, cucina, coniugi soli, vicino Fabris, Chiozza. Offerte «123» Piccolo. 1044

CERCASI subaffitto piccolo o parte di magazzino Punto franco, eventualmente solo per locazione diretta. Indirizzo Piccolo. 942

GIOVANE signore stabile cerca bella stanza ammobiliata, sul davanti, assolutamente senza disturbi, pulita, priva d'insetti, possibilmente presso tedeschi o sloveni, nelle vicinanze Piazza Caserma. Offerte sub «Architekt» al Piccolo. 1005

AFFITTASI stanza ammobiliata, comodo cucina, per una persona sola. Artisti 6, II. 982

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una con ingresso libero, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 733

AFFITTANSI due bellissime camere ammobiliate per uno o due signori, ingresso libero, comodità di pianoforte, volendo anche costo e gas. S. Spiridione 1, terzo. 765

AFFITTANSI stanze ammobiliate, pure ingresso libero. Via S. Sebastiano 3, II. 931

AFFITTASI prontamente in campagna, vicinanza tramway Barcola, casa di otto locali, eventualmente divisibile due quartieri, per stagione oppure annualmente. Indirizzo Piccolo. 949

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, uno o due letti. Nuova 15, primo. 1065

AFFITTASI a S. Giovanni splendida villa signorile con casa colonica, rimessa e stalla; affittansi pure singoli quartieri. Indirizzo Piccolo. 1060

AFFITTASI una stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, II. 1067

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, ingresso libero. Sebastiano 4, primo. 9121

AFFITTASI bellissimo quartiere bene arieggiato, tre stanze, cucina. Farneto 54, I piano. 1045

AFFITTASI a S. Daniele (Friuli), palazzina ammobiliata per villeggianti, cortile, giardino, posizione centrica, vicino stazione tramvia. Schiarimenti Occhialini Mario, S. Daniele (Friuli). 651

AFFITTASI o vendesi a condizioni favorevoli albergo-restaurant presso stazione ferroviaria. Indirizzo al Piccolo. 668

AFFITTASI bellissima stanza elegantemente ammobiliata. S. Nicolò 1, porta 7. 1003

AFFITTANSI quartieri, magazzini; vendesi casa città fiorini 24.500 rende 2500, altra 11.500 rende 1150. Koschitz, Farneto 6. 1002

AFFITTANSI diverse stanze per uso scrittoio, vicinanza alla Posta e telegrafo, per 24 agosto. Rivolgersi Forni 26, primo. 1001

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, uno o due signori, ingresso libero, volendo costo. Via Fonderia 10, II. 1052

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 1051

AFFITTASI stanza ammobiliata, una o due persone. Acque 18, II. 1048

AFFITTASI stanza vuota, posizione centrica, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1041

AFFITTANSI bellissime camere ammobiliate. Piazza Pozzo del mare N. 1, I piano, sopra trattoria «Due Gemelli». 1032

AFFITTASI bella, grande stanza bene ammobiliata. Via Fontana 1, mezzanino. 1029

AFFITTASI camerino ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 1021

AFFITTASI una o due stanze ammobiliate, volendo costo. Via Sebastiano 3, quarto. 1019

AFFITTANSI due stanze, camerino, cucina, pianoterra. Rossetti 12, fiorini 220. 1015

AFFITTASI bellissima stanza grande, ammobiliata. Geppa 1, I piano. 1013

AFFITTANSI prontamente, agosto, quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione; vendesi osteria. Rivolgersi Chiozza 7 A., Thaller. 978

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, prezzo mite. Barriera 12, IV, porta 14. 975

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Michele 8, III, sinistra. 999

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1010

PER SCRITTOIO affittansi 24 agosto 2 stanze e camerino, vicinanze Tergesteo. Indirizzo Piccolo. 1026

CAMPAGNA distante 12 minuti dalla fermata del tram Cologna, affittansi tre stanze, cucina, casa rustica. Indirizzo Piccolo. 954

AFFITTA famiglia senza figli splendida stanza bene ammobiliata ad un distinto signore. Piazza Carlo Goldoni N. 9, III, 13. 1011

CAMERINO ammobiliato affittasi, fiorini 5 mensili; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 1007

QUARTIERE grande messo a nuovo con giardino affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1037

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, con splendida vista, eventualmente costo. Via Torrente 10, III piano, porta 21 979

CAMERINO vuoto da affittare presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 829

QUARTIERI grandi, piccoli, arieggiati, soleggiati, affittansi prontamente, nonchè 24 agosto. Via Canova 3. 922

MIRAMAR, vicino la stazione ferroviaria di Miramar, affittansi stanze ammobiliate con pensione. Rivolgersi: Panorama di Miramar. 5624

PIRANO. In campagna affittasi bella casa amena posizione, vicino mare. Due cucine, quattro stanze ammobiliate, acqua, cesso. Rivolgersi Domenico Pieruzzi, Pirano. 336

PICCOLISSIMA, distinta famiglia affitta elegantissima stanza ammobiliata, volendo attiguo salotto, pianoforte, gas. Zonta 4, I. 567

IN Farnetisch presso Sesana affittasi casa per l'estate ed anche dopo, cinque stanze, cucina, acqua, tre cantine, stallaggio, orto. Prezzo da convenirsi. Rivolgersi presso Giovanni Schwagel, stabilimento bagni, via Giulia. 664

SUBAFFITTANSI due bellissime stanze con uso vasta campagna, sulla linea tramway. Rivolgersi via Armeni N. 10, II piano. 721

FALEGNAME capace trova Olmo 7, camera, bottega, corone 250 trimestrali, preferendolo importanti lavori. 791

L'Agenzia Zannuiel, unica autorizzata in affittanze, cerca la compiacenza di tutti i signori proprietari, amministratori di stabili, come pure persone private, una distinta d'ogni e qualunque locale che avrebbero per affittare come pure subaffittare, tanto prontamente quanto pell'agosto, alla propria cancelleria della suddetta agenzia al N. 3 via S. Spiridione, telefono 1047. 990

CAUSA partenza affittansi due camere, camerino, cucina, per due mesi. Cologna 16. 930

STANZA ammobiliata e costo, fiorini 22, affittasi. Indirizzo Piccolo. 967

SIGNORA affitterebbe camerino a ragazza o donna che abbia un mestiere, in cambio di piccoli servigi. Indirizzo al Piccolo. 930

VILLEGGIATURA Planina affittansi camere, volendo cucina, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 970

VILLEGGIATURA. Affittansi tre stanze con cucina, tutto ammobiliato. Matteria N. 20, vis-a-vis alla Posta. 966

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

MACCHINA da taglio a bracciale, movimento del coltello verticale, larghezza di taglio 40-50 centimetri, in buono stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 867

ACQUISTEREBBESI legname di rovere (quercia) e castagno per fabbricazione botti. Offerte «Q. 2291 V.» presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 39313

ACQUISTANSI armi, antichità, mobili, casseforti, bilance decimali. Beccherie 6. 1062

CERCANSI due apparati Auer. Affittansi prontamente due stanze vuote, escluse signore. Indirizzo Piccolo. 996

CERCASI ragnetto con folio a quattro ruote, decente, leggero. Offerte al Piccolo sub «Carrozzino», indicando prezzo ristretto. 985

DA vendere 30 serramenti di finestra vecchi, su cassa doppia, di metri 2.00 per 1.03 riv. Piazza della Valle N. 1. 1055

DA vendere una cassaforte. Indirizzo al Piccolo. 1055

DA vendere una cassaforte e diversi oggetti di scrittoio. Via Miramar 3 C., primo. 987

DA vendere latteria bene avviata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 968

DA vendere pianoforte causa partenza. Via Cologna N. 16. 980

VENDESI villino al mare vicinanza stazione Parenzo con campagna e orto, sana villeggiatura con bagni di spiaggia, prezzo occasione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 743

VENDESI bella palazzina nuova composta tre piani, cortile, giardino, sorgente di acqua, stalle, rimesse, stile triestino, valore circa 20.000 franchi, circolo fra Udine, Palmanuova. Rivolgersi Antonio Giovitto, S. Francesco 20. 953

VENDESI magazzino carbone, bene avviato. Via Muraglione N. 1. 932

VENDONSI, prezzo occasione, stanze letto, pranzo opache, cucina. Via del Monte 10, falegname. 982

VENDESI lavamano marmo due posti moderno, pulto. Chiozza 10, porta 7. 976

VENDESI a S. Giovanni bellissima villa con bella campagna e giardino, valore fior. 36.000 per fior. 25.000, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1066

VENDESI vestito seta noce per fiorini 10. Indirizzo al Piccolo. 958

VENDONSI due femmine di pavone ed uno splendido pavone. Indirizzo Piccolo. 468

VENDESI armadio massiccio, quattro cassetti, tavolino lavoro, comodino. Indirizzo Piccolo. 997

VENDESI piccola cartoleria bene avviata, a prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1060

VENDESI pulto americano, tavolino e ringhiera, lastra appannata. Indirizzo Piccolo. 1027

VENDONSI mobili motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 1036

PIANINI, pianoforti originali Blüthner Ehrbar vendonsi anche a rate, a prezzi eccezionali. Piazza Borsa 2 II, dirimpetto Urbanis. 1063

PIANINO buonissimo stato, voce perfetta, prezzo bassissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1049

PIANOFORTE concerto, splendida voce, perfetto, vendesi fiorini 90. Piazza Ospitale 2, terzo. 1034

CAUSA introduzione gas vendonsi tre lampade d'appendere quasi nuove. Via Fornace 16. 9123

CAUSA partenza vendonsi mobili in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 1014

VIA S. Cilino 823 vendesi pompa nuova a schizzetto, sempreverdi grandi. 933

SPLENDIDA occasione. Causa partenza vendonsi prontamente da privati mobili fini per due stanze, porcellane ed altro. Indirizzo Piccolo. 974

SEDIE 20 pezzi, canna d'India, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 969

OCCASIONE. Bicicletta nuova, prezzo mite. Farneto 4, II; da vedersi dalle 12 alle 2. 1053

OCCASIONE buonissima; bicicletta da vendere, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1061

QUATTRO splendidi volumi illustrazioni italiane, tedesche, corone quattro. Indirizzo Piccolo. 1017

CAMPIONARIO orologi tascabili anche singoli vendonsi sotto costo. Indirizzo Piccolo. 755

FORNO città, piccole spese, venderebbesi condizioni vantaggiose. Zanier, Caffè Armonia. 828

FONDI per industrie, coltivazione e per ville da vendere. Indirizzo Piccolo. 863

OCCASIONE. Casa in vendita centro Klagenfurt, adatta per forestieri, con Caffè-Restaurant. Indirizzo all'Amministrazione Piccolo. 917

CAUSA immediata partenza vendesi presso Bule villeggiatura, tutte comodità, prezzo mitissimo, eventualmente ammobiliata. Indirizzo al «Piccolo.» 958

DUE letti, uno specchio, vendonsi prontamente. Via del Pilone 2, primo, porta 9. 961

OCCASIONE: vendesi splendido vestito signora, modernissimo, quasi nuovo. Foscolo 2 C., porta 18, dalle 9 alle 3. 950

ROMANZI italiani e tedeschi doubletti della Biblioteca circolante vendonsi a 30 cent. ogni volume legato. Biblioteca Dase, via S. Sebastiano 5, I. 941

FORNIMENTO salotto sofà quattro poltrone, due tamburini con, senza cortinaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1024

BICICLETTA nuova vendesi causa partenza, prezzo mite. Via Legna 6, Luin. 1039

BICICLETTA moderna, ottima, vendesi 36 fiorini, occasione. Indirizzo Piccolo. 1006

BICICLETTA quasi nuova da vendere, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1057

CAUSA partenza vendonsi mobili e utensili da cucina. Via Sette fontane N. 17, I piano, esclusi rivenditori. 951

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

MANCIA corone 50 a chi portasse Amministrazione Piccolo spilla mezzaluna brillantini stata smarrita ieri. 963

FU smarrito dalla via S. Nicolò, via S. Spiridione sino negozio Weiss fu Oelher, cappottino panno loden. Trattandosi ragazza orfana, il rinvenitore farà opera pia portandolo al Piccolo, dove riceverà mancia. 1016

QUELLA persona che giovedì sera fu veduta raccogliere portamonete pressi Torrente, contenente orecchino corallo, anello, biglietto Braida, pregata portare al Piccolo orecchini, trattenendosi le altre cose. 1012

MEDAGLIETTA oro, Madonna rilievo, smarrita Giardino, via Stadion; mancia portandola Piccolo. 1018

SCOIATTOLO ammaestrato, risponde al nome di «Gigi», smarrito via Boschetto; mancia portandolo via Boschetto 10. 928

CHI avesse trovato fazzoletto seta e ombrellino porti trattoria Sanità. 992

SMARRITO orologio oro donna; generosa mancia portandolo al Piccolo. 1020

SMARRITO braccialetto con catena oro, domenica mattina in via Rosario e via Pozzo bianco. L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo Piazza Scorcola 5, I piano. 991

SMARRITO mazzo chiavi, onesto trovatore mancia portandole Drogheria Guarrini, Cavana. 9190

DIVERSI

FEDORA dispiacentissimo oggi impossibile Causa impreveduta, destinate altro giorno. Speranza. 1028

40...... 34. Ebbi oggi terza cartolina, scrivetemi cosa pensate, desiderate. 946

QUANTA forza! Amor mio perchè non scrivi, desidero ardentemente. Bambina. 9122

ANATOMICAL prelevate tosto lettera centrale. 855

BERTA. Grazie. Scusate, quando mai siete stata mia? Probabilmente sognaste. Or... sette. 982

ADORATA non ti dimenticare di me. Fatti vedere. Sventurato. 1059

IMPIEGATO ferrovia dello Stato prego ritirare lettera posta Centrale «Impiegato 100». 1000

ROSSO N. 6 terzo. Solita ora. C. 998

ARRIGO ricevuto lettera ringrazia Sincerità e prega Distinta prelevare lettera oggi Giardino. 1042

SIGNORINA ventenne, con dote, farebbe conoscenza con signore, scopo matrimonio, fotografia, (escluse anonime), posta restante «Fior di spine». 959

SIGNORA seria, di 50 anni, cerca signore attempato, che volesse ammogliarsi, rito cattolico, per poter adottare due figlie. Gentili offerte sub «Bice 100» posta restante. 960

DISTINTO, serio mediatore matrimoni, con vaste conoscenze, offresi. Scrivere sub «Sole» posta restante Tergesteo. 615

CERCANSI fiorini 15.000 al 4¾% per buonissima prima intavolazione, centro città. Offerte giornale sub «Intavolazione». 962

DISPONIBILI corone 4000 a 160.000 interessi dal 4% al 6% per prime e seconde intavolazioni sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e realità. Hildwein, Madonna del mare 6, dalle 2 alle 3 pom. 962

ASSICURAZIONE contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 11828

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

CACCIA. Socio per due comuni, distretto Sesana cercasi. Rivolgersi negozio Anninger, via S. Nicolò. 989

ERNANI libretto centesimi 50, spartito completo pianoforte corone 2, canto corone 4, fantasie, potpourris; grande assortimento Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, ed unica filiale Corso 39 (ex Chero). 9108

INSETTI molesti delle abitazioni vengono sterminati mediante l'Universal. Trovasi in tutte le drogherie. 1009

BIANCHERIA: cotonina greggia 15, bianca 18, per lenzuola 38, chiffon senza apparecchio 17, tela americana 19, zephir 16, percalli 20, vetrages merlo 13. Cillo, dietro Municipio. 519

VESTITINI tela soldi 95, stoffa 2.30, magliette colori 28, calze canellate 14. Cillo, dietro Municipio. 519

PROCURANSI preziosi, mobili ed altro, pagamento rateale. Offerte al Piccolo sub «Preziosi». 944

GRANDIOSO arrivo ceramiche e terrecotte di Napoli, prezzi di fabbrica. Via Foscolo 6 B., pianoterra. 352

CRESIMA. Grande arrivo orologi, catene, prezzo di concorrenza. Orologiaio Müller, via Ponterosso. 4998

REMONTOIR oro con catena oro N. 4, garantito fior. 24.50 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano 5. 4998

CRESIMA. Remontoir argento con catena argento fior. 4.90 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano 5. 4998

MOBILI solidissimi, cinque anni garanzia, massima convenienza, trovansi deposito Acquedotto 5. 898

DOLORI reumatici, articolari, muscolari calma il Fluido antireumatico. Farmacia Rovis. 814

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Gal, Trieste, Corso 4 (entrata anche pel portone). 875

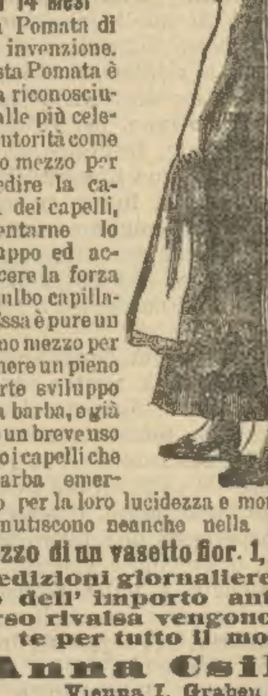
PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9986

VINCITA PRINCIPALE
Franchi 174.000
ESTRAZIONE
già al 1. Giugno 1903
Biglietti turchi da franchi 400
6 estrazioni all'anno.
Un biglietto in 30 rate mensili da corone 4.75. Diritto esclusivo alle vincite subito dopo pagata la prima rata. Listino delle estrazioni nel *Neuer Wiener Mercur* gratis.
BANCO DI CAMBIO-VALUTE
OTTO SPITZ, VIENNA
Stadt Schottenring 26.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 27 maggio d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
10 a. Via Belvedere 4 banco da macellaio.
10 a. Via Rossetti 8 - suppellettili.
11 1/2 a. Via Acquedotto 36 - 2 chiffonier.
11 a. Via Cavana 17 - suppellettili.
10 a. Via Sanità 16 - suppellettili.

Io Anna Csillag



sono riuscita ad acquistare i miei **fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 centim.** dopo fatto uso **per 14 mesi** della Pomata di mia invenzione. Questa Pomata è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. Essa è pure un ottimo mezzo per ottenere un pieno forte sviluppo della barba, e già dopo un breve uso tanto i capelli che la barba emergono per la loro lucidezza e morbidezza e non incanutiscono neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fior. 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell' importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo da
Anna Csillag
Vienna I, Graben 14.
Deposito principale per Trieste:
Drogheria Ettore Zernitz
Volti di Chiozza.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Un tubo L. 5, per posta L. 0.30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27
In tutte le farmacie
e la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti, e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Bibita popolare
Birra di zenzero.
Il miglior rimedio contro l'ubbriachezza e nello stesso tempo economico. Purifica il sangue. Alleggerisce la testa. Vantaggioso per la salute e la tasca.
Pastiglie per limonata gasosa
qualità rinomata.
Erste böhm. Actien-Gesellschaft orient.
Zuckerwaren- u. Chocolade Fabriken
già **A. Marsner**
Kgl. Weinberge (Plzenka).